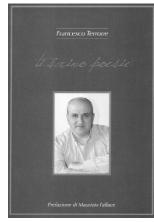
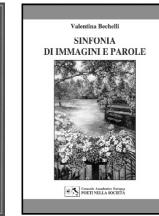
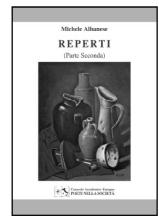
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI











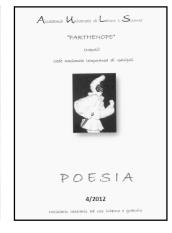








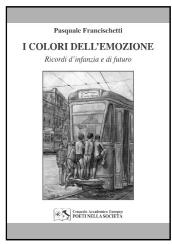






Morozzi, Aletti Editore, Villalba di Guidonia, 2012. Ti scrivo poesie, di Francesco Terrone, I.R.I.S. Edizioni, Mercato S. Severino, 2012. Sinfonia di immagini e parole, di Valentina Bechelli, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. Una nave d'amore, poesie di Olimpia Romano, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. Reperti (parte seconda) di Michele Albanese, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. Antologia Premio II Fantasmino d'Oro, Autori vari, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. I colori dell'emozione, poesie di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. Luminosi sentieri, Big Bang – La via dello zodiaco I°, di Angelo Manitta, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2102. La poesia di Francesco Terrone, saggio di Leonardo Selvaggi, Edizioni I.R.I.S. Mercato S. Severino, 2012. Ma 'ndo vai... autobiografia di Gilbert Paraschiva, Edizioni Il Pianeta dell'amore, 2004. Notiziario dell'Accademia Universale di Lettere e Scienze "Parthenope" a cura di Giuseppe Sorrentini, n° 4 ottobre-dicembre 2012. Imperscrutabile Accelerazione, poesie di Giovanni Tavcar, Edizioni Eventualmente, Comiso, 2012. Oasi della speranza, poesie di Mirco Del Rio, Edizioni Comune di Bibbiano, 2012 (ampio spazio nel prossimo numero).

"I COLORI DELL'EMOZIONE" - ASSEMBLEA NAZIONALE



Sabato 27 ottobre 2012, nel Castel Nuovo - Maschio Angioino Antisale dei Baroni - Piazza Municipio — Napoli, è stato presentato il libro: "I colori dell'emozione" poesie di Pasquale Francischetti - Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. Sono intervenuti come relatori: Nino Amato (residente a Scafati (SA), scrittore, critico letterario, ha pubblicato diversi libri, alcuni dei quali presentati anche alla RAI), Girolamo Mennella (residente a Portici, giornalista - pubblicista, è iscritto Siae, laureato in Scienze Naturali e Religiose, direttore della rivista "Poeti nella Società", ha pubblicato raccolte di poesie e novelle) e Vincenzo Muscarella (residente ad Alatri (FR), Vice presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", ha all'attivo alcune pubblicazioni poetiche, ex Direttore editoriale della rivista Omero). Recitazione poetica di Lucia Laudisio (residente a Napoli,



Presidente Ass.ne "L'Aurora", poetessa, molto attiva nel volontariato) e Tina Piccolo (residente a Pomigliano d'Arco, è promotrice del Premio "Città di Pomigliano", dirigente del Salotto "Tina Piccolo", poetessa vincitrice di oltre duemila premi). Una copia del volume presentato è

stata data in omaggio a tutti i presenti. Nella foto, da sinistra: Lucia Laudisio, Nino Amato, Girolamo Mennella, Pasquale Francischetti, Vincenzo Muscarella (al microfono) e Tina Piccolo.

5ª ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SOCI DI "POETI NELLA SOCIETÀ"

Sabato 27 ottobre 2012, nel Castel Nuovo - Maschio Angioino Antisale dei Baroni - Piazza Municipio – Napoli, si è svolta la 5ª Assemblea ordinaria, nonché la 4ª Assemblea straordinaria dei soci del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno: Modifiche alla Tessera associativa del Cenacolo (scaduta dopo 10 anni) La tessera sarà inviata a tutti i Soci che invieranno una propria foto tessera. - Aumento della quota associativa dal 2013 di euro 0,70 - Approvazione richieste nuove sedi periferiche nazionali ed estere - Approvazione richieste nuove candidature nel Consiglio Direttivo 2013/2017. – L'assemblea ha approvato tutti i punti discussi. Il verbale dell'assemblea è stato messo agli atti del Cenacolo.

Il Cenacolo desidera ringraziare i seguenti soci che, per la loro solerzia, hanno rinnovato la quota associativa 2013 già dal mese di settembre 2012: Giovanna Abbate - Ciro Carfora – Adua Casotti – Alessandro Corsi - Mirco Del Rio - Ornella Morozzi. Si prega tutti gli altri soci di rinnovare la quota associativa 2013 entro dicembre e di inviare in Redazione fotocopia del bollettino di versamento. Grazie, ci aiuterete a servirvi meglio, evitando così disguidi contrattuali con la tipografia. Infine, sono riportati tre Avvisi ai soci, rispettivamente alle pagine 16 – 27 e 28.

AUGURI DI BUON NATALE E ANNO NUOVO

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari.

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 42 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 3 Novembre - Dicembre 2012

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

TRA GLI ULIVI

Soave dolcezza garbo innato di un mosaico di vita accompagnano da sempre questo fulgente attimo d'eterno infinito qual mirabile incanto di sublime vissuto.

Arazzo di colori parole e sorrisi di un mondo d'amore e nuovi arcobaleni crociera di stelle del mio pensare peregrino riportano echi lontani sospiri di brezza tra gli ulivi e il sogno di aurore per sempre migliori attese.

Connubio di luci schiudono frammenti di vita immortali attimi elevano il profumo della storia, generosa la ruota del tempo il riverbero del sole immortala astratte forme in sommersi pensieri nell'immensità i ricordi di questi giorni scivolati nel tempo.

Ricolmi di luce il tempo delle primavere mentre avanza questa dolce melodia di vita ti rivedo tra note d'arpa e versi di poesia.

RITORNI DI LUNA poesie haiku

Campi *d'autunno*. Uno spaventapasseri. Il signorsì.

> Ritorni di luna. Guardami attraverso. Il peso del tempo.

Un usignolo. Il pianoforte e le rose, dita. S'apre la luna.

> Segna già un melograno novembre

Luna scarlatta. Il peccato delle tue labbra nude. Magnifica il cielo.

> - Ps. Mi manchi Scioglie una lacrima l'arcobaleno.

* * *

Una farfalla sul bianco marmo. E' colore.

Monica Fiorentino

IL GRANO DI GIUGNO

Spighe gonfie di chicchi, già bionde del sole d'estate, come onde si muovono al soffiare dei venti e si piegano arruffate per ritornare poi un quieto mare giallo. Solo a momenti, qua e là, si vedono affiorare le teste rosse dei papaveri: fiammanti pennellate

Fabiano Braccini - Milano

d'un quadro di Van Gogh.

a creare con l'oro del grano

l'ineffabile impressione

PENSIERI POETICI

Persiste L'amarezza delle foglie D'autunno Nell'aria solo pioggia.

* * *

Si scaglia contro Il vento La nuvola Di passaggio.

Trovarsi timorosi, tingendo tele: temporali, turbolenze, tuoni, treni.
Tremo
Tramando trilogie terrestri.
Tengo tanto terrore, tocco tutti tombini tassativamente traversando terre, tagliando traguardi.
Trovi tutto terrificante?
Trattieniti ...

I fiori di ciliegio
Cadono volteggiano sinuosi
Leggeri
Leggiadre le farfalle
Si abbracciano in volo
Si stringono
In quel salto
Nel vuoto.
Cadono
A terra si appoggiano
Lentamente
Si appassiscono.

* * *

* * *
Insolita impazienza
Sotto vesti
Di gentile ragazza.
Tormento
Camuffato da un sorriso,
una mano tesa
ad aiutare,
mentre tutto scorre
e scivola ...

Michela Mascarin Concordia Sagittaria (VE)

UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: Reperti (parte prima). Antonietta Germana Boero: Fragile ghirlanda. Ivana Burattini: Risvegli nella sorgente infinita. A Ciro Carfora: In sintesi di dolce acredine. Carfora & Martin: Itinerario passionale (connubio tra poesia e pittura). 🚨 Silvana Coppola: Frammenti di vita. A Gianluigi Esposito: Quanno 'a penna sciulia. Pasquale Francischetti: Tram di periferia e Dio mio, perché...? Alessandra Maltoni: Il mare. Carmine Manzi: Vittorio Martin - Artista del cuore Wittorio "Nino" Martin: Silenzio dei sogni. A Maria Teresa Massavelli: Buio e lucori. Pietro Nigro: Il trionfo dell'amore (commedia). A Nunzia Ortoli Tubelli: Meglio tardi che mai. Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno. 🚨 Ernesto Papandrea: Il Bar Italia di Gioiosa Jonica e L'Associazione naz. Marinai d'Italia. A Tina Piccolo: Nel cuore della poesia. Angelo Rodà: Il silenzio non è tacere. Piera Rossi Celant: (Angeli) un raggio di luce. Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno (Saggio sull'opera di Vittorio Martin) e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti. A Francesca Marenco Spanu: La melagrana. 🚨 Giusy Villa: Sospiri di candidi steli. 🕮 LEGGETE! SEMPRE! 🕮

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: Reperti (parte II) e Antagno (Reperti parte III). Q Valentina Bechelli: Sinfonia di immagini e parole.

Nunzia Benedetto: La genitorialità è un'esperienza o un sentimento innato? Ciro Carfora: Tracce di vita. Silvana Coppola: La cornice della vita. Pasquale Francischetti: I colori dell'emozione e Il Fantasmino d'oro (Antologia di poesie). Giulio Giliberti: Avventure di vita reale. Pietro Lattarulo: Il comportamento dei burocrati (Italiani). Q Lombardi: Una vela, una barca e il mare. 🚨 Ernesto Papandrea: Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica. Elio Picardi: Il sogno di Tony Pina Polcari: Evocando i sogni. Antonio Rega: Ipnosi d'amore. A Olimpia Romano: Una nave d'amore. A Maria Grazia Vascolo: Metempsicosi. - LEGGETE! SEMPRE!

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: F. Orlandini. P Autori in prominenza: A. Calavalle – A. Corsi – M. Di Blasio e B. Tamburrini. **P Bandi di concorso**: Premio A-LIAS Australia - Agenda dei Poeti - Prove-Scritti inediti - Premio Maranatà - Premio Città di Recco - Premio Il Rombo - Premio Napoli Cultural Classic – Premio Poesia al Bar – Premio La Sfinge- Premio Città di Avellino e Premio Filoteo Omodei. Quanti Copertine libri: M. Albanese - F. Amato - V. Bechelli - N. Benedetto - C. Carfora - T. Curti - R. Degl'Innocenti - A. Fortini -P. Francischetti - G. Gallina - L. Gelli - E. Lunardi & A. Marchetto - G. Malerba - A. Manitta -V. Martin - O. Morozzi - E. Papandrea - G. Paraschiva - O. Romano - L. Selvaggi - G. Sorrentini – G. Tavcar - F. Terrone - M. G. Vascolo ⊠ Lettere: Biblioteca di Ostuni - S. Caranti - T. Cordovani - M. Esposito - A. Ostinato e M. Spelta. Manifestazioni culturali: Risultati Premio Brusciano e Premio Poetico Musicale -Manifestazione Accademia Alfieri – Libro M. G. Vascolo – Audiocassetta Mennella – Premio Le Pieridi e Musica e Poesia. Pittori e Scultori: I. Burattini – M. Squeglia e V. Tanchis. ■ Poesie: G. Attolico – B. Back – F. Bartoli - G. Battiloro -A. Bicchierri - M. Bottone - R. Bove - F. Braccini - B. Bressan - V. Calò - A. Carlini - G. Caso - F. Castiglione - W. Cecchettini - V. Cerasuolo - T. Cordovani - A. D'Acunto - G. Di Lena - M. Fiorentino - I. Fratti - A. Fusco - G. Gasparini - L. Gelli - A. Giorgi - L. Laudisio - M. Manca - M. Mascarin - G. Mele - D. Megna - D. V. Moro - C. Murzi - A. M. Papa - M. R. Pino -G. Pison - R. Ponti - M. R. Rozera - F. Russo -C. T. Saffioti – J. Sarramea – A. M. Scarlatti - A. Silveto - M. Spelta - A. Spinelli - G. Tavcar - E. Timossi – T. Valentini - G. Verrone e G. Villa. ♣ Racconti # C. Basile – L. Fontana - G. Mandia e G. Reverso. Recensioni sugli autori: R. Degl'Innocenti (Marzia Carocci) * N. Benedetto - G. Gallina - M. G. Vascolo (Fulvio Castellani) * G. Malerba (Vincenzo Muscarella) * M. Albanese (Umberto Pasqui) * C. Carfora & V. Martin (Andrea Pugiotto) * T. Curti (Bruna Sbisà) * F. Amato (Giovanna Li Volti Guzzardi) * A. Fortini (Rita Gaffè) **■ Rubriche**: M. T. Massavelli **#** La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), San Mariano Corciano (PG), Siddi (VS), la Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 4 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 41 Novembre - Dicembre 2012

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41

IL DISSOLVERSI DELL'UOMO MODER-

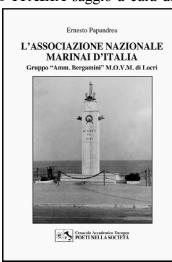
NO (Saggio sull'opera di Vittorio Martin) a cura



di Leonardo Selvaggi, Edizioni Poeti nella Società. 2012. Si tratta di un quaderno di 40 pagine. Il Selvaggi nella sua introduzione ci dice che: "Vittorio Martin nella sua opera "Dal della guscio memoria" sente l'amore per la Natura come ne-

cessità primordiale. L'uomo del nostro tempo è distratto, agisce spesso da vandalo, distrugge ciò che costituisce fonte di salute e di protezione. Il bello e l'affascinante viene da tutto intorno, dalla terra lavorata con infaticabilità, tanta cura si ha verso di essa, diremmo davvero con amore materno ... I volti rugosi che incontriamo riportano | so la vita, attorno barriere insormontabili, "difficifuori tutte le emozioni, le sentimentalità trepi- le è ritornare alle origini". Una desolazione e un danti. Riemergono costumanze antiche, tracce | vuoto tra il tempo e il presente, la giovinezza e i permangono nel borgo, sono come radici innervate nel terreno che non perdono vigore..."

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA saggio a cura di Ernesto Papandrea,



Edizioni Poeti nella Società, 2012. Si tratta di un quaderno di 28 pagine, dove Papandrea illustra la storia di questa Associazione, iniziando col dire che: "L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia -Gruppo "Amm. Carlo Bergami-

ni", M.O.V.M., Gruppo Locri, è stata fondata il giorno 14 Luglio 1968. Il Gruppo Marinai di Loe Santa Barbara, protettrice dei marinai d'Italia...'

LIBRI RILEGATI OLTRE 80 PAGINE

I COLORI DELL'EMOZIONE poesie di Pa-



squale Francischetti – Edizioni Poeti nella Società, 2012. Si tratta di un libro di 96 pagine, contenente molte poesie inedite ed altre già edite; nella cui presentazione il critico Leonardo Selvaggi dice: "In questo volume Pasquale Francischetti presenta come in un diario la sua vita che negli

anni ha avuto maturazioni, uno sviluppo delle capacità di sentire, raggiungendo tante energie nuove e "la certezza" di "essere uomo". I sentimenti di Pasquale Francischetti hanno avuto una espansione verso i problemi del suo tempo nei vari aspetti, mentre i ricordi si sono resi evanescenti, l'ammasso degli anni seguiti hanno coperto di tenebrogiorni del trionfo dell'amore."

IL FANTASMINO D'ORO Antologia di poesie. Si tratta di un libro di 100 pagine contenenti le poe-



sie di autori vari partecipanti al Premio alla IX Edizione; nella cui presentazione il critico Pasquale Francischetti dice: "Il concorso "Il Fantasmino d'oro" nasce nel 2003 nella splendida cornice del Castello Doria di Dolceacqua (IM). / Questa nona edizione del "Fantasmino d'oro" si pre-

senta oggi al pubblico (eccezionalmente) ancora nel Castello del Carretto di Saliceto (CN); mentre il decennale sarà festeggiato (probabilmente) in una delle sale del famoso Castello "Maschio Angioino" a Napoli. L'impegno, il desiderio di divulcri, promuoveva varie manifestazioni. Quelle più | gare il cammino della propria "creatura" ha fatto strettamente legate al marinaio, erano dedicate a sì che Evelina Lunardi e Aldo Marchetto si prodi-San Francesco di Paola, protettore dei naviganti | gassero in questi anni in giro per l'Italia e di ciò il "Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società" è grato per la loro proficua collaborazione."

COSE DEL NOSTRO TEMPO

È meglio un giglio rosso seminascosto fra i licheni sui dirupi rocciosi, piuttosto che una rosa recisa, sovrana d'un marmoreo salotto, dentro l'acqua stagnante di un vaso di cristallo rilucente.

È meglio un micino tenero laggiù nel verde del prato sconfinato mentre si pipa i suoi fili d'erba gattina, piuttosto che una pantera nera, avvolta nel suo manto setoso, rinchiusa in catene d'oro puro.

È meglio la vita quando scorre via lungo i tratturi segnati dal tempo, mentre si snodano nei pascoli verdeggianti, quando è sottratta a questo secolo infame, piuttosto che la logorrea nauseabonda del nostro tempo gettato al vento come pula.

Giusy Villa – Varedo (MB) *********

NEVE

Quanta neve leggera e tacita scende dall'imbronciato cielo! E frettolosa a ricoprire s'appresta la sonnolenta terra che attende... Mentre avvolge in purissimi veli la tristezza degli alberi spogli invade il lungo sentiero che al domestico tepore conduce, fa rabbrividire l'ignoto passante che si ripara dietro l'ombrello e così non vede che tutto all'intorno il suo piccolo mondo s'è mutato in una candida fiaba.

Rosita Ponti – Rapallo (GE) **********

'O PITTORE

Nu sciore, na varca, na spasa d'evera, e femmene agnure cu nu munno ca se cagne

chesta è 'a mana ca 'o pittore votta ncoppa 'a tela soie:

e fa' parlà 'e culure, e fa' movere 'e ccose, e fa' sentì l'addore e l'arte ca s'ascota:

si dinto tiene quaccosa, ca se chiamma ammore.

Anna Maria Papa – Carinola ********** MATTINATA A GENOVA

Stamattina mi sono svegliato, e con fare assonnato e pesante

al balcone mi sono affacciato con leggiadria di elefante. Vista ho la vasta distesa dell'azzurra acqua salata, il campanil della chiesa batte l'ora con nota beata. Sei rintocchi mi invitano a uscire per godere del sole che nasce ora basta non puoi più dormire sorge l'astro dal monte Fasce. La natura festeggia felice e ringrazia per questa giornata ed al cuore dell'uomo essa dice esci, il sole ti attende e l'andata fra la luce dei raggi solari sprigiona dai cuori di pietra la potenza dell'odio ai tuoi pari e distrugge ogni cosa che è tetra, al ritorno sarai più sereno ed al mar sosterai sulla riva il tuo cuore di gioia è già pieno e la tua energia ora è positiva.

Ermano Timossi - Genova **********

LE STAGIONI DEI SALICI RIDENTI

Ho il motore acceso. Sogno già straordinari confini, incredibili emozioni. Profumi da attingere lontano da qui. Non spegnere il motore Dio mio; fa che siano sempre le stagioni dei salici ridenti.

Fabrizio Castiglione – La Spezia

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 40 **Novembre - Dicembre 2012** Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 5 **Novembre - Dicembre 2012**

S. NATALE

Fuori un deserto di neve, qualcuno bussa alla porta, è il Natale che vuole entrare.

Musica luci e colori lo rendono vivo, mentre ascolto estasiato, i rintocchi delle campane scandire le ore.

Mezzanotte in un paese lontano è nato un bambino, che riscalda il cuore dell'uomo, nel gelido inverno.

Massimo Spelta

Paderno Ponchielli (CR)

MI REGALAI UN FIORE

Per avere qualcosa per cui pensare mi regalai un fiore per essere circondata dalla mia bellezza tutta variopinta di un fresco profumo, in una sola volta crescere raccogliendo i petali di un fiore e risvegliarmi in un momento atteso. Modificare il mio temperamento irruento, dolce, leggero come un fiore. Senza storie profonde, né desideri, in un vaso il mio fiore preferito una primula, un fiordaliso. Mi regalai un fiore scritto dal mio destino.

Giuseppina Attolico - Bari

PROMESSE

S'allungano verso di me le fumose dita della notte. Mi attraggono, mi allettano, mi stringono, mi coccolano mi abbandonano e mi lasciano cadere nei loro miraggi. Quanto sono effimere le promesse della notte! Quanto sono false le sue lusinghe! Quanto sono vuoti i suoi falsi doni! Quanto sono preziosi i suoi caleidoscopici sogni, eppure ogni volta ... Mi annullo in quelle dita capziose, mi lascio abbracciare, possedere, rendere tutt'uno con le sue nebbie mentre attendo l'effimero avverarsi delle sue improbabili promesse

Angela D'Acunto
Pontecagnano (SA)

EBOLI

Arroccata nel tempo che trafigge i giorni.
Martire di un tormento, che ha levigato i sogni racchiusi nel pianto di una solitudine.
Ho imprigionato il tuo ricordo in un sorriso e sei diventata un'emozione cullata nel silenzio della mia anima.

Daniela Megna - Albinia (GR) e-mail zambe1956@libero.it

MADRE

Tenera figura dai capelli innevati nel rigido inverno ti riscaldi avvolta nel tuo scialle consunto dal tempo. Grande l'amor tuo per quella creatura portata in grembo e nei tuoi sofferti silenzi la vita donasti senza nulla chieder mai. Come lento è quel fiume che scorre fra irti pendii e scoscese valli, sino ad acchetarsi nel suo eterno letto. così nel tempo solcato il volto tuo da lunga fatica, nel gioioso amore di serena attesa, in sogni... speranze... Nel tempo che più non torna lontano il tuo sguardo va in quell'antica luce ad illuminar i tuoi stanchi occhi nell'eterno sospiro

Antonio Bicchierri

d'infinito amore.

LA VOCE DEL MARE

Sento scorrere sulla pelle impulsi di pioggia: comete di stille pregiate. Aleggia e danza la mia canzone sulla riva del cuore; la tua voce in conchiglie di musica e parole. Orme di seta emigrano su ali di gabbiano laddove, urla e ondeggia il mare.

Gilda Mele – Foggia

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio – Via M.a De Prospero, 105 – 71122 Foggia * Il salotto degli autori: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * Notiziario Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * Verso il futuro: dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.



IL CONVIVIO - Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) – tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it



AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI Docente della comunicazione

OTMA Edizioni

Via Cesariano 6 - 20154 Milano Tel. Fax 02312190 - 0234532037

per scrivere... e da leggere

e-mail: agepoeti@tin.it internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

Poesia * Pittura * Narrativa Richiedete il bando del concorso

Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI

29 Ridley Avenue AVONDALE HEIGHTS VIC 3034 MELBOURNE - AUSTRALIA

http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

FIORISCE UN CENACOLO

Rivista Internazionale di Lettere e Arti Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a **ANNA MANZI**, Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

L'ALFIERE

Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere" chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** – Caselle Postale 108 – Succursale 36 – 50135 Firenze

BACHERONTIUS

Periodico di Attualità, Cultura, Politica. Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **MARCO DELPINO** in Via Belvedere, 5 -16038 S. Margherita Ligure (GE).

CONCORSO LETTERARIO - ARTISTICO CITTA' DI AVELLINO – TROFEO VERSO IL FUTURO 35ª Edizione 2012

La Casa Editrice Menna bandisce il concorso con le seguenti sezioni: A - Poesia inedita in lingua; B -Poesia inedita in vernacolo; C - Narrativa, saggistica, teatro inedito; **D** - Silloge di poesie, max 25; E - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni; F - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, ogni lavoro in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il 30/12/2012 al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino. Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. **Menna**. Per la sezione edita verranno pubblicate le recensioni; per la sezione inedita verranno pubblicati i lavori fino a 3 cartelle; per gli altri verranno pubblicate le recensioni. Premi: Premio speciale Gran Trofeo Verso il Futuro all'autore che avrà raggiunto il voto più alto in almeno due sezioni. Per la sezione D è prevista la pubblicazione della silloge con 50 copie omaggio all'autore. Per le altre sezioni: Coppe, Pergamene, Trofei e Medaglioni fino al 10° posto. Per il numero dei concorrenti e dei lavori pervenuti possono esserci vari ex-aequo. Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro" e per i concorrenti di età inferiore a 14 anni; per tutti gli altri il contributo è di Euro 15,00 per ogni sezione da versare sul ccp. 12248837 intestato a C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino. Ulteriori informazioni per quote abbonamento alla rivista: 0825.38269 / 333.24.11.503.

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 6 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 39 Novembre - Dicembre 2012

POESIA DEL '900: I MAESTRI

Sofferenza e inestinguibile amore per la vita in Alda Merini

A proposito della vicenda che coinvolse Alda Merini è importante conoscere quanto l'autrice stessa riferisce di sé: "Dicono che io sia pazza perché dico la verità dovungue / e siccome agli altri piace vivere accomodati sopra ampie poltrone o nei divani / la mia verità dà fastidio / è come la voce di Cassandra / dentro l'anno duemila ed è certo che appartengo al passato (che sono nata fuori del tempo) che non mi piace la mia era ... questa malagevole sorte mi fa soffrire / perché sono un filo d'erba gentile e la poesia è un albero troppo grande perché io possa toccarlo!". La comune necessità del vivere suggerisce all'Autrice: "Il giorno io lo guadagno con fatica". La vita per Alda Merini è mistero "...limbo dove aspiro l'assenzio di ogni sopravvivenza negata". Tale pessimismo è proprio di chi è costretto a vivere lontano dalla sacertà della vita, che va vissuta nell'amore. L'Autrice afferma "Sono un filo d'erba gentile e la pazzia, ahimè è un albero troppo alto perché io possa toccarlo". Anche la lunga, dolorosa esperienza del ricovero non toglie all'Autrice l'alta coscienza di sé, la capacità di analisi e di autocritica nonostante la durezza dell'esperienza subita: "E dopo, quando amavamo ci facevano l'elettrochoc, perché, dicevano, che un pazzo non deve amare nessuno". Anche il ritorno da tale lunga esperienza, è atroce: "Sono tornata alla vita, ma non sono salita ai cieli, / sono discesa all'Inferno da dove guardo stupita le mura di Gerico antica". L'esito delle due amare esperienze è la solitudine, espressa con piena coscienza di sé: "L'attesa pur altro non è che il tuo pensiero triste / di uno che ti accompagni". La tensione massima dell'angoscia si risolve in un ulteriore pessimismo, pur trovando consapevolezza nell'autenticità dell'amore: "L'anima – afferma – diventa incredibilmente bella nella consapevolezza del proprio dolore: "Credo di essere un angelo, colmo di celestiale follia, inebriato della solitudine: neppure la morte spegnerà il mio canto".

Maria Teresa Massavelli – Torino

ALCUNE POESIE DI ALDA MERINI

ALL'AMORE NON SI RESISTE

All'amore non si resiste perché le mani vogliono possedere la bellezza e non lasciare tramortite anni di silenzio. Perché l'amore è vivere duemila sogni fino al bacio sublime.

* * * * * * *

L'ALBATROS

Io ero un uccello dal bianco ventre gentile, qualcuno mi ha tagliato la gola per riderci sopra, non so.
Io ero un albatro grande e volteggiavo sui mari.
Qualcuno ha fermato il mio viaggio, senza nessuna carità di suono.
Ma anche distesa per terra io canto ora per te le mie canzoni d'amore.

ALLA TUA SALUTE, AMORE MIO!

Sono folle di te, amore che vieni a rintracciare nei miei trascorsi questi giocattoli rotti delle mie parole. Ti faccio dono di tutto se vuoi, tanto io sono solo una fanciulla piena di poesia e coperta di lacrime salate, io voglio solo addormentarmi sulla ripa del cielo stellato e diventare un dolce vento.

La mia poesia è alacre come il fuoco trascorre tra le mie dita come un rosario Non prego perché sono un poeta della sventura che tace, a volte, le doglie di un parto dentro le ore, sono il poeta che grida e che gioca con le sue grida, sono il poeta che canta e non trova parole, sono la paglia arida sopra cui batte il suono, sono la ninnananna che fa piangere i figli, sono la vanagloria che si lascia cadere, il manto di metallo di una lunga preghiera del passato cordoglio che non vede la luce.



Alda Merini

SEGNI D'ARTE: PITTURA - SCULTURA



"Povertà" opera di Ivana Burattini - È nata ad Ancona nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: "astralismo". Ha iniziato la carriera artistica e letteraria all'età di 18 anni partecipando a numerosi concorsi letterari, pubblicando le sue liriche in Antologie locali a nazionali. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: "E lo spirito risorgerà: canti dall'aldilà", Edizioni Brillarelli, Ancona; con il quale ha vinto il primo premio al concorso internazionale "Pisaurum d'oro" nel 1997, il 3° premio internazionale "Omaggio a Verga" e altri. Nel 2003 ha pubblicato "Sulle soglie dell'aldilà: sussurri dal cuore" Edizioni Menna, Avellino; con il quale ha vinto il 1° premio narrativa al concorso "Verso il futuro", il 3° premio al concorso "Mario Luzi", il 3° premio al concorso "Franco Bargagna". Nel 2008 ha pubblicato "Risvegli nella sorgente infinita" con le edizioni "Poeti nella Società" di Napoli.

Studio: Via Livio Cambi, 10 - 60131 Ancona



"Novilunio" opera di **Maria Squeglia**, pittrice poetessa, è nata ad Opatjia (Croazia), da genitori italiani e vive a Caserta. La sua attività artistica inizia nel 1971, nel 1982 quella espositiva in diverse città tra le quali Caserta, S. Maria C. V., Caiazzo, Capua, Frattamaggiore, Mignano Montelungo, Bari, Pisa, Aosta, Sallanches (Francia), Gaeta. Ha pubblicato "Fiori di ghiaccio", Poesie, edizioni

Poeti nella società, Napoli 2002; "Tra magia e memoria" Poesie, edito dalla Provincia di Caserta 2004, "Il filo di Arianna" edizioni Spring, Caserta, 2005, "Ruit Hora" (Il Croco – Pomezia 2008), "Per astri e radici" (Bastogi – Foggia 2008), "Mitocanto" (Il Croco – Pomezia 2009). "La barca di piume" (Ediz. Genesi, Torino 2010). Collabora con numerose riviste letterarie e di arte con articoli sociali, racconti, poesie, opere pittoriche. Studio: Via Barducci - Parco Primavera, 12 - 81100 CASERTA





"Lydia sanguigna" opera di Vinia Tanchis, nata a Sassari nel 1935. A Oristano ha frequentato il Liceo Classico "S. A. De Castro". Ha quindi proseguito gli studi all'Istituto Universitario Orientale di Napoli e all'Università degli Studi di Urbino e si è laureata in Lingue Straniere Moderne; ha insegnato Inglese per trentasei anni. Fin da giovanissima ha sempre dedicato il tempo libero alla Pittura (acquarello, matita, china, pennarello, tempera, pastello) sotto la guida del Maestro Giorgio Pintus prima, poi del marito Fernando Tiboni, pittore e xilografo Urbinate, che da oltre trent'anni viene da lei aiutato nella stampa xilografica. Frequenta assiduamente gli ambienti artistici e scrive poesie, racconti, saggi. Partecipa a premi letterari con incoraggianti risultati.

Studio: Via Ponente, 114 - 09170 Oristano.

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 38 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 7 Novembre - Dicembre 2012

AUTORI IN PROMINENZA

BRUNA TAMBURRINI Vive a Montegiorgio,



una bella cittadina in provincia di Fermo. È impegnata in diverse iniziative culturali e collabora con associazioni e riviste a carattere nazionale e internazionale, come "IL Salotto degli autori" di Torino, "Il Convivio" di Castiglione di Sicilia (Catania), il Cenacolo Europeo "Poeti nella società" di Napoli e

"Trofeo verso il futuro" di Avellino. È membro Honoris causa del Centro divulgazione Arte e poesia "Unione pionieri della cultura europea" - Sutri (Viterbo). Il suo ultimo libro pubblicato è: "Namastè", Ed. Menna, 2011 - Secondo premio come lavoro inedito nel Concorso Internazionale "Città di Avellino". È pittrice autodidatta. Alcune sue opere sono state pubblicate sulle copertine dei libri di autori contemporanei, a cura del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella società" di Napoli.

ALBERTO CALAVALLE È nato ed è residen-



te in Urbino. È stato docente di Letteratura Italiana e Storia negli istituti superiori. Ha colai laborato servizi giornalistici della sede RAI di È Ancona. stato collabo-

ratore didattico presso l'Università degli Studi di Urbinoper l'insegnamento di "Organizzazione internazionale". Scrive su alcuni periodici, è redattore della rivista "VivArte" ed è impegnato nel sociale. Ha pubblicato una "plaquette" di tre poesie con acquaforte di Adriano Calavalle (1990); il libro di racconti "Il tempo dei cavalli" (Rimini, Guaraldi 1993), ristampato in edizione d'arte dell'Isa (Scuola del Libro di Urbino, 1997); il romanzo "Sulla frontiera della Vertojbica" (Teramo, Editoriale Eco, 1997); Il libro di poesie "Infinito passato" (Urbino, Quattroventi, 2000); ristampato in edizione d'arte dell'Isa (Scuola del Libro di Urbino, 2008); il libro di saggi e racconti brevi "Finestre sulla città" (Urbino 2003); il libro di narrativa "Racconti urbinati" (Urbino Quattroventi 2007; il libro di saggi e racconti brevi "Finestre sulla città e dintorni" (Urbino Argalia Editore, 2009). Per le sue opere ha riportato numerosi premi nei concorsi letterari: 1° premio narrativa "Zirè d'oro" dell'Aquila, 1° premio "Carlo Antognini-Riviera Adriatica2 di Ancona, 1° premio narrativa "San Benedetto di Norcia", 1° premio "La Bottega delle Muse" di Piacenza.

ALESSANDRO CORSI È nato a Livorno il 20



aprile 1956, dove vive e lavora. Ha conseguito il Diploma di Maturità Magistrale presso l'istituto Statale "Angelica Palli Bartolommei". Ha fatto parte della Compagnia di Pro-

sa del Tirreno, recitando in "Più forti del mare" e "Buio dentro". Ha pubblicato quattordici volumi tra poesia, narrativa, teatro e saggistica. Inoltre ha dato alle stampe oltre quattrocentocinquanta fra racconti e liriche, in riviste ed antologie nazionali ed internazionali. Ha ottenuto oltre seicentocinquanta riconoscimenti in premi e manifestazioni a livello nazionale ed internazionale. Ha fondato l'Associazione Culturale 'Ercole Labrone', avente per scopo la promozione della letteratura. Collabora con il CRAL A.T.L. di Livorno, l'Associazione Culturale ONLUS YORICK fantasy magazine di Reggio Emilia. È stato responsabile della sezione letteraria della "Filarmonica di Livorno". È socio onorario dell'Associazione Culturale "VERSILIA CLUB". **********

MARIA DI BLASIO RICCI È nata a Teramo



nel 1937, dove vive e lavora, Psicopedagogista. Esperta di Scuola e problematiche relative all'insegnamento, ha coltivato da sempre numerosi hobbies, fra i quali la poesia e la scrittura in genere. Ha già pubblicato "Emozioni", raccolta

di liriche, dopo l'exploit de "Le Voci del Cuore. Ed ora questo "Fiori di...versi". È membro della giuria del concorso "Città di Teramo" e per la sua attività ha ricevuto le congratulazioni del Senatore Giulio Andreotti. È inserita in diverse antologie ed ha ricevuto diversi premi.

SENZA FINE!

Quale rosa ci ha addormentati? **Quale foglia ci ha cullati?** Siamo ancora intontiti sulle ali di una poesia senza fine,...

Il tempo divora i miei ricordi. Brividi di desideri intingono i miei giorni. Grappoli di sogni ballano ondeggiando come una nuvola sotto la cupola dell'anima...

E la Tua musica mi giunge, sottile, dove il Tuo amor ruba i palpiti, accarezzando il mio respir. Nel profondo or si lancia un luccichio di stelle, così grande, e i fiori emanano un profumo magico e delicato...

Una goccia della Tua rugiada si distoglie nel giardino amato ghirlandato dalle Tue parole. Ardono le fiamme del cuore con voce più tremante. L'emozione si dondola nell'incantesimo sulle ali di una poesia, senza fine...

Bernadette Back – Casapesenna (CE)

********** SOLITUDINE!...

Lo so che alle mie lacrime tu ti opponi, perché porti il sorriso di sempre; ora disegnato nel cielo turchino!... Io ti aspetterò là, china nell'abisso buio che sarà acceso dal rogo delle comete per correre quando tu mi apparirai. Basterà guardarmi per capire le ferite profonde di ricordi. di tenerezza, di emozioni; sarò una protagonista muta, riaffioreranno le memorie del tempo furtivo. Avevo acquistato il mondo e con la tua morte l'ho svenduto per niente!...

Vorrei essere accanto alla nascente luna per sentirmi viva e così avere di nuovo possesso della mia anima col desiderio improvviso di luce, allora la mia esistenza diventerà un rosario

che non finirà mai, e lascerà soltanto odori di fiori lasciati a marcire sulla tomba bagnata perché sarò per sempre con te perché il passato non avrà più voce!

Miriam Manca - Iglesias (CI)

C'ERA LA MIA RAGAZZA

Non si vedeva tramonto. Sembrava di correre sotto una nuvola di neri capelli. Eravamo ombre, ma salivamo sulla montagna con il freddo che fiutava gocce di fiato. C'era, vicino, la mia ragazza. Sentivo il profumo, alito di primavera. Appena il fumo cambiò colore, la presi per mano. Guardai in basso, il paese sembrava un campo di papaveri rossi. Le case distrutte, finivano, ormai, nel ricordo. Aspettammo la fine del raid, finché, lo spaccato dell'orizzonte assorbì l'incendio e l'eco. si caricò di comandi assassini. Raffiche di mitra, pianto di madri ... Domani ci saranno altri gerani, alle finestre, ma, tu, rammenta il bacio d'amore di quella notte... Nascosti, nel cavo di un albero abbattuto, non ci accorgemmo che, nel cielo, già passeggiava la luna.

Armando Giorgi – Genova



Armando Giorgi, 1º Premio, 2011 "Il Fantasmino d'oro" con Evelina Lunardi, segretaria del Premio.

Poeti nella Società – n.º 55 Pag. 8 **Novembre - Dicembre 2012** Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 37 **Novembre - Dicembre 2012**

LA FATA INNAMORATA

Urla il suo amore lungo le valli come sorgente di luce che pervade strade e sentieri e tutto avvolge come palpitante amnios. Creatura incantata sfuggita ad un sogno. I suoi mille colori dipingono l'aria assolata in un turbine di dorati arcobaleni. Urla il suo amore con seduttiva e palpitante voce. È musica che incanta. E tremano sensuali i petali sanguigni dei campi di papaveri, gli steli gialli del grano...

Gabriella Pison

Nuovo delegato di Trieste **********

OTTOBRE '85

Pescava illusioni di radi viandanti a un canto di strada. Il sole al tramonto. Era ubriaco di sé forte dei vent'anni. cinema ai bordi, ed era già sera. Voleva sfuggire le sue convinzioni, quando s'accompagnò di notte a puttane. Stanco, occhi luci, sorriso bambino, lasciò il suo corpo al sole del mattino.

Dino Valentino Moro ******* SOLITUDINE

Come ti senti quando te ne vai. Come non dovessi tornare mai. Dietro di te la porta si chiude all'improvviso per dirti che è tutto finito.

Non c'è più la sua mano che tocca la mente che tocca il cuore quando ci vuole.

Poi la porta si riapre e come per magia tutto porta via.

I pensieri fatti l'altro ieri.

Triste storia della memoria.

NOSTALGIA

Un tempo

mille stelle si potevano contare. Vanità vestita fragilità infantile. Oggi questo filo teso s'è adagiato in una dolce quiete di "Poesia". Un volo lirico elevato di sentimenti veri di espressioni spontanee creazioni chiamate sottovoce "Nostalgia".

FREDDO NELL'ANIMA

Quando ebbe più freddo la mia anima, trovai il tuo tepore e finì in brevità di spazio il tempo di tremare. L'amore tuo portato dai lati oscuri e gelidi della mia vita, fu sublime intercedere quando mi trovai esausto, aggrappato ai soli ideali della coscienza e della fede, per non trovarmi

nel gelo abissale dell'indifferenza, a mordere i lembi della disperazione. Con il tuo amore dunque, non ebbe più freddo l'anima ma sorse un bagliore in cuore per non divenire ombra, ma più luce più voglia di vita e godere appieno l'umano sentimento. Questo tuo amore che mi lusinga dentro e mi dona la spontaneità nei versi, quando ti adoro in poesia.

Alessandro Spinelli Montecerboli (PI)

INDIETRO NEI RICORDI

Vorrei poter tornare indietro.

tra i nostri ricordi

tra le nostre interminabili corse nel vento caldo d'estate. Vorrei poter tornare indietro per poter rivedere i tuoi riccioli bruni, il tuo sguardo ingenuo e sereno, le tue labbra di cioccolato. Vorrei poter tornare indietro, tra il volteggiare dei nostri balli tinti di fuoco. Vorrei poter tornare indietro, e indietro ancora ... Tra i nostri silenzi velati, tra i nostri sguardi di poesie mai trapelate eppure complici. Vorrei poter tornare indietro, tra la malizia e il peccato anelato, si, ma non vissuto. Vorrei poter tornare indietro, ma il guardiano del tempo, ha chiuso le porte, intrattenendo i minuti, le ore, gli anni, cosi che il nostro tempo, non torni più.

Tiziana Valentini - Roma

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società Egr. Sig. Presidente, le invio la bozza delle idee di quanto mi è possibile iniziare a svolgere in provincia di Brescia. Premio letterario "Omaggio alla Franciacorta". Il premio letterario verrà bandito nel mese di aprile e avrà scadenza nel mese di giugno. La manifestazione di premiazione e la mostra collettiva si terrà nel mese di settembre. Le sezioni saranno: poesia, fotografia e pittura a tema sui colori della Franciacorta. E' probabile che Vi chiederò l'autorizzazione per la collaborazione con altre associazioni Concorso fotografia digitale. Concorso opere digitali (solo web) per gli amanti della fotografia digitale con tre temi: lago, montagna e pianura. Il concorso viene bandito a gennaio di ogni anno e avrà scadenza nel mese di maggio. La premiazione si terrà in un paese del lago di Garda (Desenzano del Garda, Sirmione, Salo' o Toscolano Maderno) nel mese di giugno e con la collaborazione del Comune ci sarà una esposizione delle opere vincitrici e meritevoli. Solo web intendo che la partecipazione è possibile previo caricamento sul un sito web dedicato. Presentazione libri. Con la collaborazione delle Biblioteche presenteremo libri di poesia e narrativa di autori lombardi. E' prevista infatti la collaborazione con le altre delegazioni regionali. Nelle prossime edizioni sarà possibile estendere l'invito ad autori nazionali. Concerti di musica d'Autore. Probabilmente non si faranno, ma nel caso riuscissi, i testi delle canzoni provengono da testi poetici e l'idea è riscoprire la musica d'Autore. La musica leggera italiana deve essere un messaggio chiaro e forte come la poesia. Vi chiederò se è appropriata l'idea stendendo una relazione scritta del progetto con il M° Ermanno Croce de Il Festival degli Autori di Sanremo. Con loro seguo la poesia e si cerca di far rivivere le stesse emozioni con i musicisti e per ultimo si ricerca la voce adeguata a cantarla. Sentiti saluti, Marcello Esposito -Rodengo Saiano. (aspirante Delegato Brescia).



Illustre presidente, ho letto sulla "nostra" Rivista che è deceduto il Maestro Gennaro Licastro, il quale anche a me aveva musicato il testo "Ardente fuoco". Mi unisco alla Redazione per le condoglianze alla famiglia. Ho letto anche della perdita della corrispondente in Russia: Tatiana Koroleva e mi spiace moltissimo. Ringrazio calorosamente il critico Marzia Carocci per la sua recensione al mio libro "Solfeggi d'anima". Faccio ora richiesta del saggio di Leonardo Selvaggi "Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti, allego quota e cordiali saluti **Assunta Ostinato** – Capua.



Buongiorno Pasquale, mi ha fatto tantissimo piacere vedere la recensione del mio piccolo libretto "Cercatori d'albe" sulla rivista "Poeti nella società" che mi è giunta ieri. Volevo ringraziarla per la passione che lei e tutta la redazione ci mettete per divulgare emozioni, energia, riflessioni, forza, per affrontare il nostro cammino di speranza nel vedere un mondo migliore. Io penso che la poesia è fondamentale anche nella sua apparente "inutilità" per ricordarci che la vita è unica e irripetibile. Un grazie, e un caro saluto a tutti voi. **Stefano Caranti**.



Illustre presidente, le comunico che ci è pervenuta la Rivista Poeti nella Società maggio-agosto 2012, che è stata acquisita nel registro cronologico d'entrata di questa Biblioteca e che arricchirà la sezione emeroteca di questo Ente. Saluti dal Direttore **Maria Antonietta Moro** – Biblioteca comunale di Ostuni "Francesco Trinchera Senior".



Carissimo Pasquale, sono rimasto senza parole leggendo l'articolo riguardante il suicidio di Tatiana Koroleva. Tempo fa, quando Tatiana è diventata responsabile della sezione periferica in Russia, entrando così a far parte della rivista Poeti nella Società, abbiamo cominciato a scriverci. In seguito siamo diventati amici e oltre a scambiarci lettere, Tatiana alcune volte mi telefonava. La vigilia di Natale (2011), mi inviava gli auguri e mi scriveva: "Sto completando la preparazione di un libro, che presto ti invierò ...". Da allora non ho avuto più notizie. Ora apprendere della sua scomparsa è sconvolgente! Ti sarei grato se possibile avere un suo libro, lo terrei come un prezioso ricordo. Ti prego anche di inoltrare la lettera che ti accludo alla poetessa Sara Ciampi. Grazie, Massimo Spelta.



Egregio Presidente, porga un mio sentito ringraziamento al critico letterario Andrea Pugiotto per il bel commento fatto sul mio libro di racconti "La crisalide". Le invio due mie poesie di cui una "Tra sogno e realtà" l'ho scritta una sera quando sono uscita dall'Università che frequento della terza età. **Tea Cordovani**, vedi poesia a pagina 27.



Il poeta Pasquale Francischetti ringrazia i seguenti soci per aver richiesto il suo libro "I colori dell'emozione: Rita Parodi Pizzorno – Massimo Spelta – Ciro Carfora – Vincenzo Muscarella - Tina Piccolo – Lucia Laudisio – Aldo Marchetto – Girolamo Mennella – Nunzia Benedetto – Rita Gaffè – Evelina Lunardi –Angela Aprile.

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 36 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 9 Novembre - Dicembre 2012

DALLE NOSTRE DELEGAZIONI PROVINCIALI NAZIONALI ED ESTERE

DALLA SEZIONE ESTERA SVIZZERA - RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA



CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO "POETI NELLA SOCIETÀ" Associazione No-profit - Sezione Periferica Estera (Svizzera) – Responsabile: Claudio Giannotta – Postfach 552 – 4142 Münchenstein 1 cla.giannotta@bluewin.ch - www.poetinellasocieta.it/giannottaclaudio

12° Concorso Internazionale Poetico Musicale 2012 organizzato dalla delegazione della Svizzera Tedesca di "Poeti nella Società" di Münchenstein in collaborazione con la M.C.I. di Basilea, l'edizioni *Estate Record* di Milano, l'associazione "Cursiati" in Svizzera e col patrocinio del Comune di Torino. La cerimonia di premiazione del concorso suddetto ha avuto luogo sa-

bato 13 ottobre 2012 nella "Sala delle Colonne" – del Comune di Torino – Piazza della Repubblica, incrocio Via Milano. PROGRAMMA Ore 15.00 consegna antologia dell' 11° concorso ai partecipanti presenti ed agli interessati. Ore 15.30 Inizio cerimonia di premiazione: Saluto da parte dell'organizzatore alle Autorità, ai partecipanti e al pubblico presenti. Lettura relazione del concorso e dei verbali delle giurie. Esibizione musicale prof. Andrea Musso – solista musica classica. Consegna premi e diplomi ai partecipanti presenti delle sezioni B – C – D – E – F. Ore 16.15 Intermezzo con l'Ensemble "FLACARA" – voci e musica tradizione popolare europea. Ore 16.45 Consegna premi e diplomi ai partecipanti presenti della sezione A e declamazione delle 5 poesie premiate. Ore 17.30 Consegna premi e diplomi ai partecipanti della sezione G (musicale) con l'esibizione di alcuni cantanti del concorso, se presenti. Ev. con la partecipazione del cantautore Pierangelo ARATA e di altri. Ore 18.00 Chiusura con i ringraziamenti da parte dell'organizzatore.





N.B. I premiati sono stati elencati nella precedente rivista settembre/ottobre n. 54 pag. 10. La giuria era composta da: Moreno Botti, Enrico Marco Cipollini, Maria Pia De Martino, Pasquale Francischetti (presidente della giuria e del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società").

Roberta Degl'Innocenti (al microfono) ringrazia la giuria per il 1° premio sezione per l'opera poetica "I graffi della luna". Al tavolo nella bella sala Norberto Bobbio le seguenti persone: Marcello Croce, Bruno Labate (Presidente dell'Associazione Poesia Attiva), Giovanni Ferraris (Presidente del Consiglio Comunale di Torino), Claudio Giannotta, responsabile del concorso e Donato Lodik.

Una parte del pubblico presente. Al tavolo (all'in piedi) Claudio Giannotta.

HELIANTHÈME

H èlios! Vois tes miroirs! quand le froid évanoui
E blouit fin Avril les prairies épanouies
L a terre humide encor, où la fraicheur persiste.
I nvite au bal fleuri les parentes des cistes
A u souffle nouvelet, dans la tempête folle,
N ous appelle en tremblant la forèt des corolles.
T ache brune et point clair, en livrée élégante,
H abillent le printemps d'une touche vibrante...
E t le feu des rayons, les semaines arides,
M ignonne sont pour toi des menaces perfides:
E phèmère splendeur d'une vie si rapide!

Jean Sarramea

ELIANTEMO, fiore-sole del campo, della macchia; La fulgidezza di helios vi si specchia! Indorati nello scrigno smeraldo, i cinque petali Accolgono i raggi felici, fratelli gialli, Novellini, tenera culla d'ebbrezza, Tremano sotto le dita della brezza, E mormorano "pietà della nostra giovinezza, Meditare ancora avremmo voluto!" O calici dalle gocce di scuro velluto!

Acrostico di **Jean Sarramea** – (Francia)

Ti ho nella penna racchiusa

FIRENZE

ma che fatica rivelarti per parole se un groviglio di pianto le incatena... Sposto mucchi di mente come pietre pesanti per cercare tra il filo dipanato del mio ricordo il sogno senza trucchi di una sera agli Uffizi per incanto (dalle vetrate immense i ponti accovacciati sopra l'Arno...) a tessere ancora nel silenzio una trama plausibile di vita...

Sabato 28 luglio 2012 nella sala delle Conferenze del Centro Giovanile "P. Minozzi", si è tenuta la premiazione della X edizione del Concorso Letterario Internazionale "Le Pieridi" bandito dall'Associazione Achernar. Numeroso il pubblico intervenuto per conoscere e applaudire i vincitori di questo Con-

corso che, come ha detto il prof. Antonio Quarta, è diventato uno dei più importanti della Basilicata. L'eminente studioso e critico letterario ha messo in evidenza che sono queste le vere occasioni di grande interesse culturale, importanti momenti di incontro in cui si ravviva lo scambio di idee ed esperienze, "perché per fare cultura occorrono scambi, collaborazioni tra le varie associazioni, occorre essere cultori di idee, di creatività e innanzitutto partecipare". La prof. Maria De Michele, Presidente dell'Associazione Achernar, ha poi rilevato l'importanza acquisita negli anni dal Concorso che vede tra i partecipanti poeti e scrittori provenienti da tutta Italia e dall'estero. Le varie sezioni in cui il Premio è articolato dimostrano anche la volontà da parte degli organizzatori di dare ai partecipanti la possibilità di trattare qualsiasi tema sia in poesia che in prosa. Come nelle precedenti edizioni, anche in questa si è mirato ad evidenziare autori portatori di idee positive che possano contribuire alla crescita delle nuove generazioni. I premi, consegnati ai vincitori da Iwa Comparato, Carolina Innella, Antonio Quarta e Rosanna Venneri, sono stati assegnati a: Andrea Ingemi e Giuseppe Zanghi per Meriti Insigni; ad Armando Blasi per il progetto "Clio" 2012. Poesia in Ital. - I° Cardillo Annamaria 2° D'Arcangelo Elena 3° Martino Duilio. Premio Speciale Poesia 2012: Laura Di Vincenzo. Premio della Presidenza: M. Antonella D'Agostino. Menzione e Diploma d'onore, Segnalazione di Merito a: Nicola Giudetti, Giovanni Petrigliano, Federica Calculli, Giusy Pontillo, Mirella Monti, Donata Pinca, Antonio De Marco, Ilaria Parlanti, Antonio Bicchierri; altri premi a: Michele Albanese, Giuseppe Migliorini, Giovanni Rosiello, Maddalena Leone, Daniela Cimino, Giuliana Vitarelli, Giuseppina Portacci. Poesia in Dialetto - I° Altavilla Pina 2° Fumarola Antonio 3° Lacava Paolo. Poesia Religiosa - I° Consoli Santo 2° Ladik Donato 3° Buccellato Alessandro. Menzione d'Onore a: Titina Vernile, Salvatore Ponzo, Livio Nargi; altri premi a Alfonso Penza, Pietro Valle. Poesia edita (Volume) - I° Meyer Giovanna 2° Bonaiuti Maria Giovanna 3° Di Barbaro Laura. Racconto - Iº Radogna Filippo 2º D'Onofrio Mariantonietta 3° Corvatta Daniela. Menzione d'Onore: Maria Luigia Scialpi. Segnalazione di merito: Carmela Rinaldi. Altri premi a: Ester Eroli, Rainero Pietro, Vallino Laura. In mostra nella sala i dipinti di Maria Girardi, che ha ricevuto il premio "Arte e Cultura" 2012, Ruggero Di Giorgio, Nicola Giudetti, Marzia Lazzaro, Ida Luzzi, Lina Mannara, Rosanna Piccione e Vincenzo Santoro, artisti che vengono annualmente invitati dall'Associazione Achernar e le cui opere sono esposte in prestigiose Gallerie e importanti Collezioni private. Maria De Michele

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 10 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 35 Novembre - Dicembre 2012

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

RISPUNTA L'ALBA!!!

Ho fatto sinora tante cose, qualcosa di cui essere orgoglioso, molte cose di cui meglio dimenticarsene ... ma questo giorno, o meglio stanotte, a quest'ora mi sono chiare alcune cose da non perdere assolutamente di vista: l'università, i quadri, le poesie, il "famoso" libro, il body building, il "mio" calcetto, la musica, la "buona lettura" il corso di teatro in facoltà, il pc ... l'emittente tv, la radio locale ... tutto ciò ho tralasciato, immerso nell'ozio più nauseabondo, nel lassismo totale, tra decine di caffè e centinaia di sigarette, il mondo che ruota ed io fermo, ad invocare il destino, il destino che mi passa davanti inesorabile ed io non me ne rendo conto, le ore coi giorni insieme alle settimane che volano ed io immobile spettatore del tempo, fermo alla fermata sbagliata del tram della vita scrutando negli occhi del prossimo la reale consistenza del mio essere, finalmente sfinito torno a casa, casa ... una mamma affranta, un padre claudicante, stanze vuote, tanti televisori accesi ... accesa anche l'ennesima sigaretta, dopo di che finalmente a letto, ed è tardissimo ... ma il cervello non ne vuol sapere di dormire, sta realizzando l'ennesimo fallimento di un'altra giornata, dedita alla camicia adatta sul pantalone in tono con la giacca giusta e le scarpe lucide, ma non solo, igiene: tanta! Capelli, barba, mani, denti, creme, gel, cremine, profumi, lacca, ma perché..? Perche si, perché devo pur giustificare un certo prestigio in pubblico con l'auto fiammante, charme, fascion, e un altro numero da aggiungere in rubrica, ma non si riesce a dormire ancora no, perché è tanta l'inerzia abulica del paradosso personale in cui mi sono calato che son artefice e vittima dello stesso male ed alla fine, nell'ultimo atto prima di assonnarmi sempre lo stesso pensiero, ugual constatazione tutte le notti: ma quanto talento sprecato e che vita inutile!!!!

Affinché possa scuotermi ogni volta dal mio eterno torpore!!!!

Guglielmo Verrone – Sant'Antimo

A PADRE ANGELO ESPOSITO

Missionario Diocesano in Guatemala

Quando ho visto il tuo viso duro, dolce e deciso, la tua presenza forte, allora mi sono detta: ha scelto bene di fare il Missionario.

Sappi, non sei da solo ma alle tue spalle c'è una grande luce, è quella luce prosperosa e gaia che ti dona un messaggio.

Padre Angelo, nei tuoi momenti di sconforto esci all'aperto e guarda il cielo, non importa di che colore è, celeste, azzurro, grigio o nero, trovi sempre una risposta ad ogni tuo perché.

Se sei stanco lasciati andare perché tu possa riposare e tanta forza recuperare.

Se chiudi gli occhi vedrai dall'alto scendere su di te una pioggia di energia che scende piano per non farti male,

poi quando ti bagna, ti solleva, ti asciuga dolce e ti consola tanto, allora senti in te quell'energia, una energia che non è da te, ma sta sempre con te e ti dà una risposta ad ogni tuo perché.

Napoli, 15 luglio2012

SEGNI

Quando l'estate finì di tagliare le messi, si svegliò il mio cuore e il limpido cielo festeggiò il ripetersi della stagione che aveva appena toccato la gloria del sole e imbiondiva scurendola la pelle dei fanciulli intenti a raccogliere i giorni della vita per farne serti e ghirlande.

Io li vedevo confondersi nella luce e svanire mentre la mia forza prendeva la consistenza e il volume di perdute illusioni.

Maria Rosa Pino – La Spezia

BANDI DI CONCORSI

Settima Edizione del Premio Nazionale di Poesia 2012



Il Concorso è articolato in due sezioni: Sezione A: Poesia a tema libero e religiosa (cristocentrica). -Sezione B: Poesia a tema libero, riservata ai giovani di età non superiore ai 20 anni (indicare la data di nascita). Possono partecipare a tutte e due le sezioni gli autori residenti in Italia e all'estero (se straniere o in vernacolo le opere dovranno essere tradotte in italiano), dovranno inviare una o due composizioni (max. 40 versi ciascuna), in otto copie dattiloscritte. I testi dovranno essere anonimi, solo una copia dovrà contenere le generalità, l'indirizzo, il recapito telefonico dell'autore, un breve curriculum, nonché la sezione per la quale si intende partecipare. Per i minorenni è richiesta la firma di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà. Si richiede la dichiarazione che le liriche presentate siano di propria CREATIVITA' con in calce la firma dell'autore. Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il 31/12/2012, farà fede il timbro postale, al seguente indirizzo: PREMIO NAZIONALE DI POESIA "MARANATÀ" Mina Antonelli - Via A. Punzi, 98 - 70024 Gravina in Puglia (BA). Una giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, esaminerà i lavori e formulerà la relativa classifica. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione. La cerimonia di premiazione avrà luogo nel mese di Maggio 2013. Saranno informati telefonicamente dell'esito del concorso solo i poeti vincitori e segnalati delle due sezioni. Ai poeti premiati è fatto obbligo di ritirare personalmente il premio loro assegnato. In caso di provata impossibilità potranno delegare una persona di loro fiducia, munita di apposita "DELEGA SCRITTA", salvo per i premi in denaro che se non ritirati personalmente resteranno a disposizione dell'organizzazione. Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di 15 euro per la sezione A da versare tramite assegno bancario non trasferibile intestato a Mina Antonelli oppure in contanti tramite posta raccomandata. Per la sezione B (riservata ai giovani) la partecipazione è gratuita. I premi della Sezione A - 1° Classificato - Euro 700,00 + Medaglia del Presidente della Repubblica - 2° Classificato - Euro 400,00+ Medaglia del Presidente del Senato - 3° Classificato - Euro 300,00 + Medaglia del Presidente della Camera dei Deputati - 4° e 5° Classificato Targa Personalizzata. Premio

speciale della Giuria, un quadro su tela ad un Poeta Pugliese. - I premi della Sezione B - 1°, 2° e 3° Classificato — Coppa Personalizzata, Ai primi tre classificati della sezione B sarà offerto un pernottamento di una notte per due persone se provenienti da un distanza superiore ai 200 km. Le opere inviate non saranno restituite. Il comitato organizzatore si riserva la facoltà di pubblicare le opere premiate e segnalate; nulla sarà dovuto agli autori scelti, che sin da ora autorizzano la pubblicazione. La partecipazione al concorso implica la piena accettazione delle norme del presente regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno trattati esclusivamente secondo la legge sulla Privacy N° 196 del 2003.

Per info: responsabile Mina Antonelli tel. 080.326.81.67 – cell. 338 8177641 segretaria Maddalena Narciso tel. 338 6308662 E-mail: concorsomaranata@avventisti.it - mail: mina.antonelli@gmail.com

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA CITTA' DI RECCO VII EDIZIONE Patrocinato dal Comune di Recco e dalla Regione Liguria. Cerimonia di Premiazione

dalla Regione Liguria. Cerimonia di Premiazione Sabato 4 maggio 2013 - ore 15 Sala Polivalente Via Ippolito D'Aste, 2/B - Recco (GE). REGO-**LAMENTO** 1 - Possono partecipare Autori italiani e stranieri con elaborati în lingua italiana. 2 - Ai sensi della Legge 675/96, i dati personali dei concorrenti verranno utilizzati esclusivamente per il Premio. 3 - Tutti gli elaborati non verranno restituiti ma distrutti, eccetto per gli editi che saranno donati alla biblioteca della "Città di Recco". 4 - Non si assumono responsabilità per eventuali disguidi o smarrimenti postali nell'invio delle opere. 5 -L'operato della Commissione esaminatrice sarà insindacabile ed inappellabile ed i nomi dei suoi Componenti saranno resi noti il giorno della Premiazione. 6 - La tassa di lettura per ogni Sezione è di € 20,00. E' ammessa la partecipazione a più Sezioni con le relative quote. 7 - Le opere dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 2012, unitamente alle quote di partecipazione in contanti, o tramite vaglia postale od assegno bancario non trasferibile intestati al segretario del Premio: Signor Massimo Peloso Casella Postale 82699 - Succ. GE 26 Corso Marconi, 48 / r - 16129 Genova. 8 - Solo i concorrenti premiati saranno informati del risultato ottenuto per poter partecipare alla Cerimonia di Premiazione. 9 - Ogni Autore sarà responsabile dell'autenticità e del contenuto della propria opera che non dovrà essere in contrasto con l'etica morale e civile. 10 - Vernacolo: si precisa che vi sarà un solo primo premio per ogni Regione. 11 - I Premi: Coppe - Targhe - Altri Cadeau - Medaglie e Diplomi in pergamena. 12 - I premi non ritirati personalmente o tramite delega scritta, verranno inviati

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 34 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 11 Novembre - Dicembre 2012

al domicilio del premiato solo previo invio di € 15,00 per Coppe e Targhe e di € 10,00 per medaglie e diplomi. 13 - La partecipazione al Premio comporta la totale accettazione del Regolamento. Sezioni a tema libero Sezione A - Poesia singola inedita Si partecipa inviando una poesia in quattro copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. Sezione B - Poesia in Vernacolo inedita NOVITA'. Per festeggiare la settima edizione, invitiamo i Poeti che amano il Vernacolo a partecipare inviando una poesia con relativa traduzione in quattro copie, di cui una sola recante firma ed indirizzo dell'Autore. Sezione C - Silloge inedita Si partecipa inviando una silloge composta da 10 poesie fascicolate con titolo in tre copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. Sezione D - Poesia edita Si partecipa inviando un libro in tre copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. Sezione E - Narrativa inedita Si partecipa inviando un racconto in quattro copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. Sezione F - Narrativa edita Si partecipa inviando un libro in tre copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. Sezione G - Poesia singola Under 25 Si partecipa inviando una poesia in quattro copie, di cui una sola recante età, indirizzo e firma dell'Autore. Sezione H - Narrativa Under 25 Si partecipa inviando un solo racconto, in 4 copie, di cui una recante età, indirizzo e firma dell'Autore. Per informazioni rivolgersi: Sig.ra Brignani Cellul. 348 2112538 Email : fladifla@alice.it

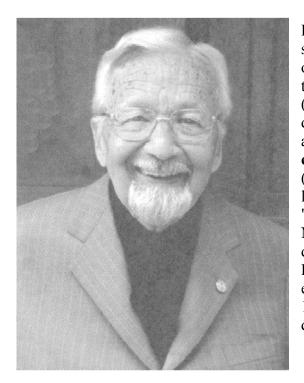
PREMO CAMPANIA POESIA - OLIMPO DELLA CULTURA -XXI Edizione 2013. Indirizzo: Accademia Nazionale d'Arte e Cultura "IL **ROMBO**" c/o Conte prof. Antonio Mastrominico - Via Andrea Diana, 44 - 81036 San Cipriano d'Aversa (CE) Oppure Trimestrale d'Arte e Cultura "IL TECNOLOCO". Sezioni: A) Poesia Religiosa - B) Poesia in Lingua Italiana - C) Poesia in Vernacolo Partenopeo - D) Poeti in erba (fino a 17 anni, fa fede la data di nascita). - Per le sez A B - C = Max 40 versi a tema libero. Per la D = Metrica Rombista fondata e ideata dal Conte pof. Antonio Mastrominico. Per la sez. E, poeti in erba = Max 30 versi a tema libero. Per tutte le sezioni vanno inviate 3 copie di cui solo una firmata e corredata dei dati dell'Autore e breve curriculum vitae, all'indirizzo di cui sopra. Quota di Adesione: È vincolante l'abbonamento alla Rivista Trimestrale d'Arte e Cultura "IL TECNOLOGO" di € 10, 00 da inviare sul ccp. n° 14797815 intestato al Prof. Antonio Mastrominico, Via Andrea Diana, 44 - 81036 - San Cipriano d'Aversa CE), oppure in contante insieme agli elaborati. PREMI: Ai vincitori delle sezioni A, B, C, D: Euro 100,00 + Eleganti premi + Nomina ad OLIMPIONICO

DELLA CULTURA + Attestati. Ai Finalisti, Eleganti premi + Attestati. Al vincitore della sez. E, Poeti in erba, Elegante Premio + Attestato + Nomina ad OLIMIONICO DELLA CULTURA. Ai Finalisti Eleganti Premi + Attestato. SCADENZA: 31 Dicembre 2012. Premiazione: Ultima domenica di aprile 2013, presso la Sala parrocchiale della Chiesa "Maria SS. Annunziata" sita in Via Roma di San Cipriano d'Aversa con inizio alle ore 16,00. ATTENZIONE L'incentivazione economica per i vincitori delle SEZ. A, B, C, D, PRESUPPONE LA PRESENZA IN SALA DI ESSI E NON SONO AMMESSE DELEGHE. Per informazioni: Tel, Cell. 327-6218141. IL FONDATORE del PREMO: Conte pof. Antonio Mastrominico.

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA - VIII EDIZIONE NAPOLI CUL-TURAL CLASSIC CONCORSO INDETTO DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE NAPO-LI CULTURAL CLASSIC CON I PATROCINI DELLA DIOCESI DI NOLA E DEL PROGETTO CUL-TURALE. ART . 1 – Sono previste le seguenti sezioni: A - POESIA a tema libero a) Adulti - a1) Giovani (dai 18 ai 25 anni) - B POESIA a Valore Religioso - C POESIA in Lingua Straniera - D POESIA in Vernacolo - E SILLOGE di poesie - F NARRA-TIVA f) Adulti - f1) Giovani (dai 18 ai 25 anni) - G POESIA o NARRATIVA Studenti (Istituti Superiori) - H SMS A) Poesia a tema libero in lingua italiana. - B) Poesia a valore religioso in lingua italiana a tema libero - C) Poesia a tema libero in lingua straniera con traduzione. - D) Poesia in lingua dialettale con traduzione. Per le sezioni A- B- C- D Presentare un testo poetico inedito che non superi la lunghezza di trenta versi, in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. E) Silloge di poesie inedita: presentare max 20 poesie che non superino complessivamente la lunghezza di seicento versi, in tre copie, tutte anonime. F) Racconto a tema libero, inedito, in lingua italiana: presentare un racconto che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute) in cinque copie, tutte anonime. G) Gli Studenti possono partecipare con un solo elaborato individuale: poesia o racconto a tema libero. Presentare un testo poetico (lunghezza max trenta versi) o un racconto (lunghezza max tre cartelle dattiloscritte = 5400 battute) in lingua italiana, inedito, in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. H) SMS: inviare al n.° 3888399834 un sms "poetico" a tema libero in lingua italiana, anonimo. Il vincitore sarà contattato sul numero di cell. di invio. Art. 2 Si può partecipare a una sola sezione Art. 3 Agli elaborati va acclusa, pena l'esclusione, la scheda di partecipazione (scaricabile dal sito www.culturalclassic.it o da richiedere), compilata e firmata, in busta chiusa. Sulla busta va indicata la sezione a cui si par-

deserto del silenzio / che dissecca l'anima" (cfr. "Nel deserto del silenzio", in Poesie, pag. 83). É la poesia che dovrà insegnarci a riconoscere in ogni uomo un fratello per avviare l'umanità verso l'era fulgida della prosperità, della pace e dell'amore che non conosce confini: L'amore non fu / e non sarà. / L'amore è: un inno alla vita / un inno alla morte, / il sole che ci illumina, / l'acqua che ci disseta..."; (cfr. "L'amore", in Poesie, p. 145). La leopardiana "solitudine immensa", quella dei cieli e, insieme, quella dell'uomo caduto nello spazio incommensurabile, è compresente in tutta l'opera poetica di Gelli, poiché anche l'amore è solitudine e silenzio che "dona la pace alla "luce del grandioso sole". Lo stesso dilagare del sentimento squisito e guarnito della bellezza della luce e della natura e delle stesse meravigliose epifanie dell'arte, ci porta alla contemplazione del bello e del sublime, quasi momento di platonica "mimesi", subito rifratto dall'umana malinconia che pervade la sfera più autentica dello spirito. A differenza, tuttavia, di certa raggelante poesia ermetica e della stessa vasta solitudine montaliana, Gelli supera lo sconforto e la malinconia attraverso il sentimento del "dovere di vivere" in una visione heideggeriana dell'esistenza. E così che la poesia di Gelli diviene appunto poesia "civile", testimonianza d'affetto, di gratitudine, di rimembranza per tutti coloro che hanno operato per il bene comune, allargato il cerchio della civiltà; la poesia diviene invocazione alla fratellanza fra gli uomini ed esortazione ad una superiore concezione dell'esistenza e del convivere, Cantore, dunque, della compassione fra gli uomini, Gelli tende a dilatare i motivi evangelici, pur così numerosi e suggestivi, per portare alle genti e al singolo il kantiano imperativo "fai ciò che devi". La considerazione critica dell'esistenza, le stesse motivazioni autobiografiche, riflettono i momenti della sofferta coscienza umana che si fa simbolo di connotati più profondi e imperituri i quali rispecchiano più l'umanità" perenne che non l'uomo singolo, di per sé caduco. il fiore della poesia, il bacio dell'amore e della universale fratellanza rendono meno triste l'uomo nel suo eterno peregrinare. E quando suonerà l'ora della morte, potremo tornare in pace verso quelli che ci hanno preceduto, che ci amano e che amiamo. E incontro verranno le anime pure e Maria Grazia "la figlia addormentata" e la moglie Wanda, "gaia, suadente, con il desiderio ardente di vivere in armonia". E anche la poesia che sa interpretare gli aneliti e la speranza dell'umanità non morirà; Gelli, a simiglianza di Orazio, lancia il suo canto desioso di immortalità: "non omnis moriar / si quid olet novum, / si quid silva sonat / non aliis prius auditum...". Nella stessa raffigurazione e rappresentazione dei miti (cfr. I miti della poesia, tre volumi, ed. Laterza), il poeta si serve della acquisita dimestichezza con l'arte greca e romana, di cui evoca i momenti e i fastigi: c'è il desiderio antico dell'uomo di volgere verso più liberi orizzonti, spiando il continuo incessante progredire della natura e interrogando gli dei, gli uomini e le cose attraverso le voci vive che sgorgano dal creato; un mondo ancestrale in perenne evoluzione: un mitico mondo lontano che sembra sorgere da un orizzonte totemico in cui la realtà si unisce alla fiaba. Anche qui, comunque, Gelli coglie l'aspetto positivo della vita, sempre riflesso da affetti, immagini, sensibilità. Ma della vastità ariosa dei miti lontani, legati al mondo reale degli uomini, avremo modo di trat-Augusto Alessandri

Brano tratto dal libro "LICIO GELLI Poeta europeo - A.G.A.R. Editrice, Reggio Calabria, 2004.



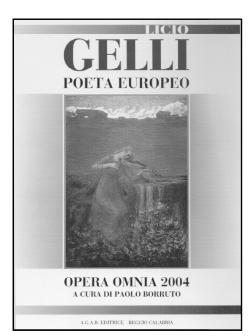
Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie di poesia, di narrativa e saggistica, ultimamente di poesia: Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli (2010); di narrativa: Lettera a Wanda, 1997; Il potere dei Vis (1999); di saggistica: Lo strizzacervelli (1994); La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".

Arezzo, Licio Gelli in una foto del 2010.

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 12 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 33 Novembre - Dicembre 2012

RECENSIONI SCRITTE SUL POETA EUROPEO LICIO GELLI

LA POESIA CIVILE DI LICIO GELLI



La più recente critica letteraria si è soffermata nell'analisi e nella contemplazione dell'estesissima ed intensa attività artistica di Licio Gelli, che può ormai vantare decine di testi poetici e di narrativa in gran parte editi dall'editore Giuseppe Laterza di Bari. Mi pare che debba tenersi in particolare considerazione il libro di Ferruccio Monterosso Nelle zolle della vita umana, l'eterno enigma..., un saggio veramente notevole sulla poesia di Licio Gelli che coglie con forza e approfondimenti le varie manifestazioni e i sentimenti del Gelli nella vasta ed autentica prospettiva dei motivi che hanno determinato il suo cantare: dall'amore vivissimo per la moglie Wanda, ai temi sulla religione, sulla morte, sulla bellezza... Lo stesso dicasi per critici come Rinaldi, Pier Carpi, Cotroneo e per molti altri che si sono interessati a questo nostro autore. Tutta la produzione del poeta pistoiese ci appare in realtà come espressione di due distinte tendenze, pure nel loro fondamentale svolgersi che rimane essenzialmente lirico; in una serie di poesie il canto è espressione di stati d'animo personali (cfr. Poema e lettera a Wanda, una splendida edizione di Laterza, Frammenti di stelle ed. Laterza, Farfalle ed. Flash, Raggi di luce ed. Laterza): in

queste opere anche il simbolismo tende ad esprimere il mondo interiore dell'autore. C'è, tuttavia, un'altra serie di canti in cui il poeta trascende la sua vita, i sentimenti interiori, il suo dolore e cessando di essere lo storico della sua esistenza, tende a divenire lo storico dell'umanità. Credo sia sfuggito a gran parte dei critici il senso "civile" di molta poesia gelliana, in realtà compresente in tanti "cantici" e in molte delle Poesie del silenzio. Forse è proprio in quest'ultima raccolta, pubblicata dall'editore Fantauzzi, che si avverte maggiormente l'impronta civile della poesia di Gelli: "un canto alla speranza, alla serenità, alla pace", un "abbraccio all'uomo che sente fratello". Siamo certo lontani dai Giambi ed epodi in cui Carducci "schiaffeggiava gli idoli adorati dal mondo falso" e siamo invece assai più vicini al Pascoli, e cioè a quegli uomini che vogliono "gettare dal cuore ogni acre fermento di contesa e... promuovere l'umanità" del genere umano". Come Pascoli anche Gelli vuole porsi contro ogni divisione e odio di parte. E tutto quanto servirà al suo sogno di sublime, universale fratellanza; tutto ciò che porterà nel cuore dell'uomo l'ideale dell'amore, sarà degno di poesia e questa, come linfa vitale, rinforzerà la debole struttura della società malata e cupida di "un'acre bramosia di sangue": "Uomini, pace! Nella prona terra / troppo è il mistero; e solo chi procaccia / d'aver fratelli in suo timor, non erra". Così aveva ammonito il poeta romagnolo ne "I due fanciulli"; "Amatevi... il / mondo attorno a voi è cattivo; / cercate una barca dalla vela bianca / che vi porti nella terra promessa," così sogna Gelli in "Una vela lontana". Tante le poesie di Gelli che riflettono motivi sociali, civili e nazionali; costante l'invocazione alla pace, alla solidarietà, all'amore universale che abbracci tutti gli individui: a guisa dello stesso Orazio, Gelli riflette che "perfugium fraterno in corde doloris, unum est". Molto spesso, certo, la sua voce si fa triste, si abbuia (cfr. "Buio a Bologna"), nella sconsolata considerazione che le sue parole abbiano a divenire degli inutili "flatus vocis", una voce invocante nel deserto, nella solitudine, nella freddezza delle anime che dovrebbero riceverne il messaggio. E torna anche la tempesta del dubbio; la fiducia sembra venir meno: è l'ora delle tenebre; ma "La luce del creato" (cfr.) risplende ancora e dopo l"inverno" in cui: "gli alberi scheletrici ... / coi loro rami morti, si congiungono / e si alzano verso il cielo"; giunge "il risveglio di una nuova primavera". Il richiamo alla patria è assai frequente, ma più continuo ancora il sospiro verso l'umanità che vede sofferente e assetata d'amore; il senso della vita, ancora una volta, come per il Pascoli, sta nel procacciarsi fratelli; ai vili che tradiscono, ai fraudolenti che ingannano, il poeta assetato di sociale solidarietà e fratellanza (nel settecentesco richiamo di "libertà, eguaglianza e fraternità", insito nello svolgersi del suo cammino etico supremo), tende le sue forze a fondare una comunità migliore. Assumendo ciò che serve allo scopo, l'Autore vuoi ridurre pensieri e sentimenti, fatti e ideologie, a unità morale, per la nuova e migliore società del domani, affinché la bruttura del male di cui gli uomini si macchiano, più per ignoranza che per altro, venga estirpata per sempre dalla vita dei mortali. Alla stregua di Jules Romains che aveva detto in La vie unanime: "bisognerà pure che un giorno diventiamo l'umanità" Gelli afferma che occorre abbracciare tutti gli uomini fasciati dai mistero delle cose e della natura poiché tutti portano nel cuore una "solinga lampada di tomba" nel "lento trasmigrare di pensieri, lungo archi di tempo". La vita deve essere comunione di eventi e di sentimenti: "M'intristisce vivere / nel

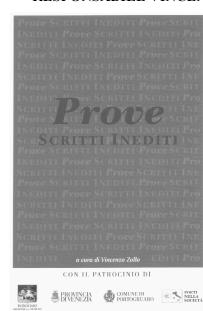
ri delle opere selezionate per la pubblicazione sarà richiesto l'invio del file in formato WORD per posta elettronica o su CD. Le opere inviate non saranno restituite. Art. 4 La partecipazione è gratuita. Art. 5 Le opere dovranno essere inviate alla Segreteria del Premio "Napoli Cultural Classic" c/o avv. Carmine Ardolino - Via II De Siervo, 18 -80035 NOLA (NA) e fatte pervenire entro il 15 gennaio 2013 (farà fede il timbro postale). Specificare la sezione anche sul plico. Per eventuali informazioni: organizzatrice e coordinatrice Anna Bruno cell. 3388021032. E:mail annabruno53@gmail.com Art. 6 L'operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, è insindacabile e inappellabile. Art. 7 Nel Verbale di Giuria i primi tre classificati di ogni sezione saranno presentati ex aequo; le loro opere a concorso saranno pubblicate sul sito www.culturalclassic.it per quindici giorni per ricevere preferenze da parte dei visitatori. La quantità di voti ottenuti sarà sommata a quelli della Giuria e nel corso della Cerimonia di Premiazione saranno decretati i vincitori. Art. 8 L'intera silloge vincitrice, le opere premiate e una selezione delle opere pervenute saranno: pubblicate sul sito www.culturalclassic.it; incluse in un'Antologia Art. 9 PREMI: Tutti i premiati delle sezioni A, B, C, D, E, F, G, H riceveranno premio personalizzato e copia dell'Antologia. Ogni Autore inserito riceverà una copia omaggio; l'Autore della Silloge vincitrice riceverà venti copie omaggio. Sulla base del punteggio assegnato dalla Giuria, tra gli Autori vincitori del 1º premio nelle diverse sezioni, sarà designato un Vincitore Assoluto che sarà insignito di un ulteriore premio nel corso della Manifestazione conclusiva dell'Associazione che si terrà a fine maggio 2013. con obbligo di presenza. Ulteriori premi saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. Art. 9 La cerimonia di premiazione si terrà a maggio 2013. presso la Curia Vescovile in Nola. Gli Autori premiati, ma assenti, avranno diritto solo all'attestato e a una copia dell'Antologia. Art.10 Informativa ai sensi della Legge 675/96 sulla Tutela dei dati personali: ai sensi dell'art. 10: il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente alla gestione del concorso; ai sensi dell'art. 11: con l'invio degli elaborati, il partecipante acconsente al trattamento dei dati personali. Art.11 La partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione di tutti gli articoli. Il Consigliere- organizzatore del Premio: Anna Bruno

tecipa specificando se Adulti o Giovani. Agli Auto-

Il Presidente: Avv. Carmine Ardolino



DALLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA RESPONSABILE VINCENZO ZOLLO



PROVE -Scritti inediti www.scrittiin editi.net a cura di Vincenzo Zollo Estratto bando di concorso per l'edizione del 2012 Si concorre alla selezione per la pubblicazione sul volume di scritti inediti "Prove" in-

viando entro e non oltre lunedì 31 dicembre 2012 i propri testi alla segreteria organizzativa presso: "Prove - Scritti inediti" c/o VISYSTEM EDI-TORE via Spalti, 7 - 30026 Portogruaro (VE) o ancor meglio per e-mail all'indirizzo: prove@scrittiinediti.net - Indispensabile che il candidato spedisca, unitamente ai testi, anche tutti i suoi dati per poter essere ricontattato (indirizzo, telefono, e-mail) ed una propria nota biobibliografica. Si concorre inviando poesie (al massimo 6 componimenti) o brevi racconti (al massimo 2, non superiori alle 5.200 battute spazi inclusi cadauno). Non vi sono tasse da pagare per partecipare alla selezione. Le opere non saranno restituite. Tutti gli autori partecipanti alla selezione verranno informati dei risultati della stessa (entro il 28 febbraio 2013), e solo ai selezionati, qualora questi accettassero di presentare i propri testi su PROVE, sarà richiesto un contributo alle spese organizzative, di segreteria, pubblicazione e spedizione di euro 30,00. Gli autori selezionati avranno a disposizione, secondo indicazioni della Commissione, da un minimo di una fino ad un massimo di quattro pagine all'interno della raccolta e riceveranno al proprio domicilio, senza alcuna spesa ulteriore, 5 copie del volume. Il volume sarà pubblicato e distribuito nei mesi di maggio/giugno 2013. I diritti sui testi rimarranno di proprietà di ogni singolo autore. Per qualsiasi altra informazione il curatore dell'opera è a vostra disposizione agli indirizzi succitati o al seguente recapito telefonico: 339 2906377.

Il bando integrale è disponibile sul sito web www.scrittiinediti.net



Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 32 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 13 Novembre - Dicembre 2012



Premio Nazionale di Poesia "POESIA AL BAR" 2 Edizione - Regolamento

- L'opera partecipante dovrà essere spedita o portata personalmente all'Associazione Didattico Culturale Albert Einstein Via Guaccimanni, 31 – 48121 Ravenna entro 20 Novembre 2012
- 2. La quota di partecipazione è di 10 euro contributo spese segreteria da versare sul conto Associazione Albert Einstein Banca Cassa di Risparmio Ravenna Agenzia 2 IT62S0627013181CC0810120111
- Le poesie partecipanti non saranno restituite
- 4. E' ammessa la partecipazione con una sola poesia edita o inedita, mai premiata, argomento libero, gradito il tema del Natale. Le opere dovranno essere in dieci copie anonime con allegata una busta contenente nome, cognome autore, indirizzo, numero di telefono, e-mail.
- Coloro che non potranno partecipare alla premiazione potranno delegare persone di loro fiducia. La premiazione sarà Domenica 16 Dicembre 2012 ore 17.30 al Caffè del Teatro
- Associazione Culturale Albert Einstein si riserva di pubblicare le poesie vincitrici e le prime 10 meritevoli per dignità di forma e contenuto in un volumetto dal titolo "Poesie al bar" entro Febbraio 2013, verranno menzionati i partecipanti. Il quaderno di poesie è prenotabile versando 10 euro sul conto associazione Albert Einstein. I quaderni saranno spediti per posta normale, chi vorrà raccomandata dovrà aggiungere 5 euro per spese postali.
- 7. Verranno premiate le prime tre poesie e verrà consegnato attestato ai primi dieci concorrenti, verrà data notizia alla stampa dei vincitori.
- Il giudizio della giuria è insindacabile.
- La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento.
- IL Concorso Nazionale "Poesie al Bar" ha il Patrocinio del Comune di Ravenna.

Premio "Filoteo Omodei" "Pensieri in versi" 2013

L'Accademia Internazionale "Il Convivio", con la collaborazione del Comune di Castiglione di Sicilia (CT), bandisce la quarta edizione del premio "Filoteo Omodei" e la undicesima edizione del premio 'Pensieri in versi', cui possono partecipare autori sia italiani che stranieri nella propria lingua o nel proprio dialetto. Per i partecipanti che non sono in lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Il premio "Filoteo Omodei" è diviso in tre sezioni: 1)Poesia inedita in lingua italiana a tema religioso; 2) Poesia inedita a tema religioso in lingua dialettale; 3) Racconto inedito. Il premio "Pensieri in versi" 2013 è diviso in sei sezioni: 1) Poesia inedita a tema libero in lingua italiana; 2) Silloge di poesie senza limiti di versi, ma che comprenda almeno 10 liriche, (ordinate in 5 fascicoli, pena l'esclusione); 3) Poesia a tema libero in lingua dialettale (con traduzione nella propria lingua nazionale). 4) Libro edito in lingua italiana o in dialetto (inviare tre copie, di cui una con generalità). 5) Pittura e scultura (si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea). 6) Alle sezioni precedenti possono partecipare anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie. Scadenza di entrambi i premi: 15 febbraio 2013. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie (tranne la sezione libro con tre copie e sezione pittura con due copie), di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de "Il Convivio": Premio "Filoteo Omodei", Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. I vincitori saranno avvertiti per tempo, il verdetto della giuria, resa nota all'atto della premiazione, è insindacabile. I premi devono essere ritirati personalmente. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio e per gli studenti che partecipano tramite scuola. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo complessivo per partecipare a tutte le sezioni di euro 10,00 (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare alla Segreteria del Premio, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: enzaconti@ilconvivio.org; angelo.manitta@tin.it. È possibile anche consultare il sito: www.ilconvivio.org

Il Presidente del Premio: Angelo Manitta.

N. 28833804 indirizzato ASSOCIAZIONE ITALIANA PROTEZIONE HANDICAPPATI (di cui l'iscrizione è gratuita) oppure vaglia postale indirizzando alla Presidente A.I.P.H Dott.ssa Elisabetta Busiello Via E. A. Mario 14 80031 Brusciano (NA). L'operato della giuria è insindacabile. Si può partecipare anche a più Sezioni. L'INVITO E' E-STESO SIN D'ORA A TUTTI I PARTECIPANTI. Per info. tel. 081 8862018.

Dott.ssa Elisabetta Busiello

MUSICA E POESIA - 2° capitolo: 26 ottobre



2012. Poeta e ospite d'onore Marco Silvestri. Poeta e presentatore all'inizio dello spettacolo Rossano Cac-Alla ciamani. chitarra Alessandro Altarocca. Si ringrazia tutti coloro che

sono intervenuti alle 21:30 al Glomere in Piazza Nazario Sauro 12. A Macerata.



Vedi recensione al libro a pagina 15/16.

AUDIOCASSETTA CONTENENTE CANZO-NI CANTATE DA GIROLAMO MENNELLA, NOSTRO DIRETTORE RESPONSABILE.

(Vedi annuncio a pagina 16).



LATO A

BAMBINA SEI TU...

(G.Mennella) 4:10

'NA GIURNALISTA (G.Mennella) 3:57 **TORNA A SURRIENTO** (G.B.De Curtis - E.De Curtis) 4:30 **COME PRIMA** (Di Paola - Taccani - Panzeri) 3:17 NUN ME LASSA' ACCUSSI (G.Mennella) 3:17 SI 'O CIUCCIO NUN VO' VEVERE (L.Lavezza - A.Crovella -L.Lavezza - G.Mennella) 2:40 SE PO' FFA' S'ADDA FA (S.Minopoli - G.Mennella) 3:50 VITA MIA (A.Moxedano - A.Iglio - G.Mennella) 4:03 LA SORELLA DI SASA' (lannuzzi - Marsiglia - Saraceno) 3:36 TI ASPETTERO' (G.Mennella) 3:25 MARECHIARE (S.Di Giacomo - F.P.Tosti) 2:40

TU. CA NUN CHIAGNE!

(L.Bovio - E.De Curtis) 3:49

Durata totale 42:27

Poeti nella Società – n.º 55 Pag. 14 **Novembre - Dicembre 2012** Poeti nella Società – n.º 55 Pag. 31 **Novembre - Dicembre 2012**

MANIFESTAZIONI CULTURALI

A RIMINI UNA SETTIMANA DI POESIA

a fine Luglio il convegno nazionale dei soci dell'Accademia Alfieri

Dal 21 al 28 Luglio 2012 si è svolto a Rimini l'annuale convegno dei soci e degli amici dell'Accademia Alfieri, storica associazione che conta aderenti in tutte le regioni d'Italia. Un'intera settimana dedicata alla poesia, ricca d'incontri, presentazioni, convegni e laboratori a favore dei soci ma aperti anche a chiunque volesse conoscere e capire il mondo poetico di questa associazione. Il convegno, infatti nasce dall'idea di offrire il modo d'incontrarsi a tutti quei soci che per la distanza non possono frequentare abitualmente i laboratori e le manifestazioni che durante l'anno l'Accademia Alfieri tiene nella sede principale. L'evento principale la domenica pomeriggio IL CONVEGNO al quale sono accorsi veramente moltissimi poeti da tante regioni nell'ordine sono intervenuti: Dalmazio Masini. presidente dell'Accademia Alfieri di Firenze, Leonora Fabbri segretaria Firenze, Tiziana Curti responsabile web, da Firenze, Anna Cottini comitato esecutivo da Firenze, Elena Zucchini responsabile sez. Ligure da Genova, Giovanni Di Girolamo da Teramo, Vittorio Verducci da Notaresco (Teramo), Elena Malta da Pescara, Gianluca Laghi da Forlì, Elisabetta Freddi da Cesano di Senigallia (Ancona), Nicoletta Berlino da Ariccia (RM), Daniela Bianco da Firenze, Enzo Gaia da La Spezia, Alessandro Perugini da Firenze, Chiara Novelli da Firenze, Andrea Aterini da Firenze, Benito Colonna da Rimini, Alba Milani da Verona, Primo Conoscenti da Genova, Franco Sinisi da Cerignola (Bari), ed infine Maria salmone da Cannes (Francia). Ogni mattina era possibile partecipare al laboratorio poetico in spiaggia a cura di Dalmazio Masini ed Elena Zucchini tra gli ombrelloni. La settimana poetica si è conclusa con l'elezione della POESIA IN BIKINI concorso a favore degli ospiti degli hotel e del bagno che ospitava i soci dell'Accademia tra chi ha votato la poesia risultata vincitrice sono stati estratti 10 nominativi che hanno vinto un pacco dono offerto dall'associazione. L'Accademia Alfieri quindi ringrazia dando appuntamento al prossimo anno per il convegno 2013 Tiziana Curti



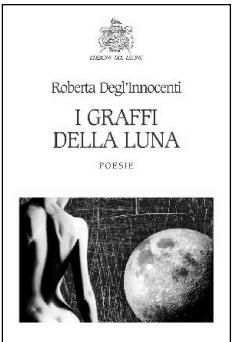
Grande successo per l'VIII Festival Brusciano in Europa La manifestazione è stata organizzata dall'AIPH con il patrocinio del Comune di Brusciano

Puntuale anche per quest'anno, l'appuntamento con il Festival "Brusciano in Europa". Domenica 2 settembre 2012 si è svolto l'VIII edizione promossa dall'Associazione Italiana Protezione Handicappati, AIPH, Presidente Elisabetta Busiello. Numerosi gli ospiti del mondo del teatro, della canzone, della letteratura e rappresentanti istituzionali. Una serata all'insegna della cultura e della musica classica napoletana con artisti e poeti che sono stati premiati con targhe di riconoscimento del loro impegno sociale, culturale ed istituzionale a tutela delle fasce deboli della società. Tanti gli illustri partecipanti premiati: la Prof.ssa Maria Celano organizzatrice premi culturali, Vincenzo Calò premiato per meriti culturali, il cantante Antonio Siotti che ha dedicato una canzone alla Madonna Dell'Arco, il poeta e scrittore Francesco Terrone, la pittrice Anna Rita Mercogliano, lo scrittore giornalista Alfredo Salucci, il poeta Massimo Spelta, alle poetesse Giovanna Abbate di Trapani e Ornella Morozzi. Ad allietare il pubblico presente, le voci della soprano Anna Panico e Giacomo Di Maio entrambi di Brusciano che si sono esibiti proponendo melodie della canzone classica napoletana. Una manifestazione organizzata e fortemente voluta da un'instancabile donna che oltre ad essere poetessa, scrittrice ed autrice di testi di canzoni come il libro di poesie "Ancore Eterne", si impegna giorno dopo giorno per sollevare e dare voce alle persone disabili.

GRAN PREMIO LA SFINGE Concorso di narrativa, pittura, scultura, poesia ed arte varia con scadenza il 30 Novembre 2012 e cerimonia di Premiazione SABATO 15 Dicembre a SALERNO presso SALA CONVEGNO ISTITUTO SALE-SIANO in Via Don Bosco, n.4 con inizio ore 17. Regolamento: Sez. A: Poesia inedita o Racconto inedito (In italiano, o vernacolo, (una copia a tema libero). - Sez. B: Libro edito, Saggistica e Giornalismo. - Sez. C: Pittura, Disegno, Fotografia, Artigianato, Scultura ed Arti varie. - Si possono inviare foto delle opere e presentarle in originale il giorno della manifestazione. Si può partecipare con misura e soggetto a piacere con 1 opera al massimo tre. -Quadri e disegni possono essere presentati anche senza cornice. – Sez. D: Premio professionalità (Invio curriculum). - Sez. E: Spazio Scuola (studenti fino a 15 anni). Poesia o racconto scolastico, 1 copia. - Sez. F: Spazio donna Ricetta di cucina 1 copia da una al massimo cinque. - Inviare il materiale entro il 30 novembre 2012 unitamente alla ricevuta di un contributo per le spese organizzative di euro QUINDICI a Sezione. I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/C postale

RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI

I GRAFFI DELLA LUNA poesie di Roberta Degl'Innocenti - Edizioni Del Leone, Spinea, 2012.



L'immediatezza nella lettura di questa silloge, è la musicalità del verso, che non ha mai note stonate e avanza con ritmo ora adagio, ora modulato, ora sincronico ma sempre coesistente a un canto emotivo. Il libro di Roberta Degl'Innocenti è pura comunicazione di vita; uno specchio dove dell'autrice vediamo riflessa ogni essenza interiore portata in superficie, ogni realtà di donna attenta e interessata al mondo circostante dove ella pone lo sguardo, dove l'emozione diventa ricamo di parola evidenziando i sensi, le azioni, i profumi e gli incanti che lei per prima assorbe. Un viaggio a tappe, suddiviso in sette stazioni dove in ognuna, l'autrice si sofferma emigrando con il pensiero, il sogno e il cullare dell'anima; ella s'immergerà come spirito all'interno di quello che con il cuore crea e diventerà ella stessa poesia nella poesia in un connubio fra amicizia, amore, ricordo e entusiasmo da raccontare. Roberta Degl'Innocenti, grazie all'uso della metrica e delle figure retoriche, ha la capacità di rendere il verso un "affresco musicale" dove il lettore diventerà spettatore d'emozioni vere e vibranti nel loro insieme. La luna, la neve, la luce, il vento, il folletto, le fate, le farfalle, labbra rosse e piccoli seni, queste sono le parole che fanno da contenitore a tutta la silloge, parole di fondamentale importanza in una lenta ritualità fatta di magia, incanto e trasporto nella

quale s'insinua la vera voce della poetessa in quel lirismo che coinvolge e convince il lettore. Sono idiomi di donna, donna che ricerca la LUCE, nel sogno di una LUNA dove non dimentica la parte / infante con i FOLLETTI e le FATE, le FARFALLE e l'incanto / meraviglia della NEVE e quelle LABBRA ROSSE e PICCOLI SENI come elementi di femminilità di donna cresciuta. La poetessa rende elogio all'incanto che trova nelle amicizie, nell'amore della sua vita, nella rimembranza, una poesia anche sulla bella Firenze alla quale dedica una lirica ricca di pathos ma anche poesie rivolte ad altre città che le sono rimaste nel cuore e che rende cartoline d'immagine. La silloge si presenta quindi, rappresentazione della vita stessa di una donna consapevole del mondo e delle sue strade, ma che non ha mai lasciato andare del tutto, quella parte adolescenziale alla quale si aggrappa per non disperdere il valore che ogni essere umano non dovrebbe mai abbandonare: la purezza, quella parte infantile dove proteggersi ogni tanto in mezzo a quelle fate o a quegli gnomi abbandonando per un po', almeno con il pensiero, le difficoltà e gli impedimenti che la vita spesso ci presenta. Roberta Degl'Innocenti è poesia e riflessione, è voce onirica, è magia, è conduttore di essenza dove la musica, l'evocazione e il colore non si attenuano mai.

Marzia Carocci

METEMPSICOSI poesie di Maria Grazia Vascolo – Edizioni Poeti nella Società, 2011.



"Anche le pietre / evolvono / in diamanti": questi versi costituiscono in modo inequivocabile il discorso centrale della poesia che qui ci offre Maria Grazia Vascolo, una poetessa ormai nota e che ha al suo attivo altre pubblicazioni ("Avanzi d'anima", "Lo stato puro", "Mani") edite sempre dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Diciamo questo perché il ventaglio delle poesie vive nell'amore e dell'amore, ossia dall'evolversi costante di un cuore che si trasforma quotidianamente in diamante: di luce, di calore, di iridescenze che trasudano affetto a trecentosessanta gradi. E' una poesia che si fa amare proprio per questo e che naviga in mare aperto, usando una grafia semplice e dialogante, mai frivola o artefatta, sempre puntuale nel dire e nel suggerire emozioni, nell'allargarsi in direzione di un abbraccio forte e in un eloquio che va oltre il certo affinché "l'alba / diventi eterna, / fino a che il sole / si unisca a noi / senza pudore". Di Maria Grazia Vascolo è stato scritto, giustamente e non a caso, che ogni suo sussulto lirico richiama il brivido fugace del vivere, quel brivido, per intenderci,

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 30 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 15 Novembre - Dicembre 2012

che ci dona quella ebbrezza, quasi impalpabile, che si tramuta in gioia, in silenzio ciarliero, vorace. Logicamente l'amore fa da tramite tra l'immagine concreta e l'emozione, tra la musicalità intima e il sogno atteso e vissuto in maniera completa. Il "ti amo" si ripete quasi in un gridare costante, con un'insistente trama fatta di poche parole e di tanta, tanta speranza nel dopo, nel "sempre" e "per sempre". Versi brevi, brevissimi assai spesso, fanno il pari con l'esserci e con un cercarsi ovunque, con "il calore / dei corpi congiunti", con il dissolversi di ogni dubbio, di ogni barriera, di ogni ombra; sì, perché, e lo dice con una felicità unica, "si ama l'amore / tra sogno e realtà" e "la mia vita è / un sogno d'amore / poiché l'amore è... / un viaggio con te". Ecco, quindi, che il viaggio poetico di Maria Grazia Vascolo prosegue con fermezza, senza porsi interrogativi di sorta e con la certezza che "al di là del di qua / c'è amore / l'acqua sorgiva / che nutre e lava". Come a dire che un arcobaleno dai colori intensi si è impossessato di lei e che lei, a piene mani e con voluttà, sta trasformando in amore, in poesia suadente, in carezza infinita dell'anima.

(vedi presentazione libro a pagina 31)

LA GENITORIALITA' È UN'ESPERIENZA O UN SENTIMENTO INNATO?

saggio di Nunzia Benedetto - Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.



Se, come ha scritto il teologo M. Chiodi, "un figlio è di chi lo cresce" e "l'adozione è una nascita nel cuore", ciò sta a dimostrare, usando le parole di Girolamo Mennella, che "non ha frontiere lo sguardo innocente di un bimbo che mostra al mondo la sua purezza d'animo". Ecco, quindi, che il discorso sulla genitorialità acquista una valenza non indifferente, anzi diventa di una attualità estrema coinvolgendo un po' l'intera comunità del mondo odierno, non sempre in grado di dare delle risposte precise e soddisfacenti ad un problema - quello delle adozioni - che ha dimensioni sempre più ampie. Nunzia Benedetto, forte della sua grande esperienza professionale e delle sue ricerche scientifiche e didattiche legate all'infanzia (e non solo), ha, al riguardo, messo assieme uno studio assai articolato e puntuale su tale realtà; e lo ha fatto con il cuore aperto in direzione di un futuro che sia il più possibile ricco di concretezza e di amore: per i figli, per i genitori, per chi viene adottato e cresciuto in una famiglia che originariamente non era la sua. Toccando ed elaborando temi incentrati sulla vita familiare (e qui viene anche ricordata Chiara Lubich e il suo Movi-

mento dei Focolari), sulle disposizioni generali riguardanti l'adozione, sulle procedure per l'affidamento familiare, sull'optional per l'adozione (un capitolo, questo, decisamente pregnante e ricco di annotazioni storiche, in cui viene evidenziato, tra l'altro, come "diventare genitore adottivo, significa divenire innanzitutto genitore e, la genitorialità, non ha bisogno di informazioni o esperienze positive o negative altrui, che possano essere di aiuto per educare, istruire e allevare il proprio figlio"), sulle procedure sulle adozioni nazionali ed internazionali, sugli aspetti peculiari e sui cambiamenti registrati negli ultimi anni nei Paesi di origine dei minori adottati... Il tutto corredato da dati, da riferimenti, da considerazioni e da suggerimenti, da immagini fotografiche e da una ricca bibliografia. Un lavoro, questo di Nunzia Benedetto, che si legge con grande interesse e che apre un orizzonte di luce, facendoci capire a fondo il perché l'adozione sia nazionale sia internazionale simboleggia "l'estrinsecazione della genitorialità".

N. B. Chi volesse una copia del suddetto libro, può inviare in Redazione banconota da 10 euro per spese postali; ed avrà in omaggio anche una audiocassetta (o CD) contenente canzoni cantate da Girolamo Mennella, nostro Direttore responsabile. (Vedi copertina audiocassetta a pagina 31).

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili a pagina 41 della rivista, sia per i libri rilegati, sia per quaderni spillati.

MARZO

Il sole bacia ed accarezza gli alberi le foglie rinverdiscono sui rami alla finestra picchia il pettirosso per annunciare: "È qui la primavera!" La prima viola mammola è sbocciata ora sorride sotto questo cielo che sonnecchiando ascolta il palpitar di un rifiorito amore.

Mario Bottone - Pagani (SA)

GL'IMBONITORI

Rifiuti censurati sfilano da imbonitori al prezzo di un euro. Corro ai ripari, in ossessioni brutale pace per improvvisare una crescita respirando sabotaggi fino ad allevare trionfi d'orgoglio. Al timone tantissima carica nelle competizioni a distanza sull'esplosione dell'Amore in un rumore dove si parla in un giovane di qualsiasi estrazione sociale. Abito al buio di una musica popolare per accomodare l'alibi ci catapultiamo, ci versiamo sugli obiettivi colpiti nel ventre della Mattina si degnano di parlare rinunce a qualcosa di provato. Alcool, accuse in questa tacca di tempo espresso in codice. Con il palio la classifica generale disponiamo di tutta la durata per girare fra tanti personaggi. Nel disco che resta di te inverni saliti a rendere allegro il mondo in scena, per recitare la morte di una persona nuova.

A FUOCO LENTO

La vita mi ha preparato tutti i dolori. Non un colpo mi ha solo lambito, tutti mi hanno centrato. Mentre la mia carne brucia raccolgo – senza saperlo – le ceneri della mia esistenza negata.

La spiaggia era una donna,

Giovanni Di Lena – Pisticci (MT)

ATTRAVERSO L'ANIMA

fatta di minuscoli granelli di sabbia. Infiniti ... vitali come il suo grembo. Il mare era un uomo. fatto d'ogni animo, costante nel raccoglierla e portarla con se... mi piacerebbe ora osservare il tuo pensiero, sino a comprendere ciò che non si può vedere... Ogni giorno siamo una nuova alba e ad ogni arco. una giovinezza arriva in vesti differenti. Sui piedi nudi, le onde diventano mani che ritagliano orme... Carezze, gesta, modi, sensazioni, sale... Il suono è potente, unico... E t'accarezzo i piedi. che camminano dolcemente dentro la mia anima...

SE APPENA CHIUDI GLI OCCHI

Il cielo che ti immagini è in quell'oltre della città che sparge i suoi colombi sopra terrazze pallide d'insonnia. In quell'altrove è facile spaziare, non c'è confine per gli uccelli e il vento. Così ti chiedi, stretto nei tuoi dubbi, se l'ami o l'odi questo grumo grigio di case, se ti porta qualche brezza l'alba che illividisce il davanzale. Le strade sono nugoli di gridi, ossuti marciapiedi si dilatano a consumare i passi della vita. Ma tu ancora ricordi erbe solenni, i petali lucenti dei tuoi meli. E un soffio ti separa da quel tempo, dal pane che saliva al tuo risveglio, se appena chiudi gli occhi e ascolti, fosse un frullo d'ali perso nel silenzio.

Giovanni Caso – Siano (SA)

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 16 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 29 Novembre - Dicembre 2012

LA GUERRA È UNA INFAMIA

Vi vedo correre impauriti: sulle spalle solo stracci arrotolati, un bambino stretto tra le braccia e con tanta speranza nel cuore di poter vivere una vita serena. Come è triste ed amaro il mondo! Il cuore, lento, si lacera nel petto come un foglio di carta stropicciato caduto nella màcina delle olive! Perché tanta sofferenza inutile? Dio, Allah e tutti voi che dal Cielo guardate questo mondo, perché non pensate di aiutarci? Vi siete distratti o vi siete addormentati facendo così morire creature innocenti? Svegliatevi, stendete le vostre mani sul capo di questi miei fratelli lontani, non li fate ancora soffrire solo per l'avidità di danaro o di potere. La vita è un gran bel dono ricevuto e solo chi ce lo ha dato lo può riprendere! Vi abbraccio ad uno ad uno, fratelli miei, dicendovi: coraggio, non vi arrendete mai, ché prima o dopo il Sole Celeste vi scalderà.

Pagani, Ottobre 2011

Fr **Francesco Russo** di Corte in Piano Gran Priore Cavalieri Templari "Ugone dei Pagani"

Sui muri sporchi d'argilla, dove le lucertole si crogiolano al calore bruciante del sole, si frangono le vuote illusioni, cariche un dì di promesse e di stupori, in una stagione assetata di spazi e di lievitanti soffi amorosi.

E' tempo ormai di fermarsi, di disfarsi delle conchiglie vuote di suoni, di bruciare i cumuli delle inaridite parole, di pulire i cristalli dei desideri impolverati dal tempo e dalle delusioni, onde evitare un tragico e irreparabile naufragio senza la minima possibilità di salvamento.

Giovanni Tavcar - Trieste

NEL SOLCO FRATERNO DELLA POESIA

La poesia, come la Verità," è sempre rivoluzionaria", così sentenziò A. Gramsci. Césaire espresse la sua Negritudine come grido di ribellione a tutti i Colonialismi. Il socialitarismo poetico, che è una pura componente dell'anima creatrice, ha sempre lottato contro la visione della cupidigia del mondo (vedi E. Paund, A. Machado, A. Negri) E contro gli ingranaggi disumani, il cui modulo era la spersonalizzazione dell'uomo (ben si veda V. Majakovskij, M. Hernandez, F. G. Lorca). Per tutti vale l'alito di speranza di uno sconosciuto poeta: "Di me diranno un giorno le scritture: egli fu il poeta buono, generoso, colui che amò più di tutti le creature". Ad essi Poeti vada tutto il nostro Plauso e ricordiamoli Tutti nella serena Pace di Dio. coi versi di A. Machado in "Iride della notte": "E TU, SIGNORE, per cui tutti vediamo e che vedi i cuori, dicci, se tutti un giorno potremo vederTi in Viso". A noi cittadini del mondo, -che non vuole guerre-, piace accomunarLi in questo pensiero: I Poeti puri hanno sempre pagato i loro tormenti, perché credevano nella imperscrutabile onestà del loro cuore e si aprivano all'Amore del giusto e del vero. Anche Tu o -giovane- di questa Era entra "En la Plaza" dell'Umanità per esprimere la Tua Solidarietà, come invitò un giorno Vicente Aleixandre.

3° AVVISO AI SOCI

Si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio.

QUALCOSA AL DI LÀ DELL'ORIZZONTE, poesie di Giulia Gallina – Ed. Albatros, 2010.

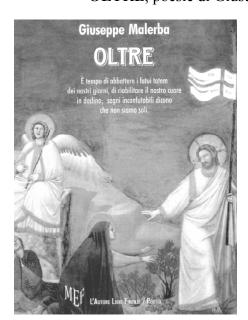


Nella collana "Le piume", riservata alle nuove voci dell'Editrice Albatros, è entrata a buon diritto anche la "voce" di Giulia Gallina, una poetessa di Novi Ligure che ha ben figurato in diversi concorsi letterari ottenendo, tra l'altro, il primo premio al "Pina Loguercio" e l'inserimento di sue poesie in alcune antologie di prestigio. "Emerge tra le righe di questa silloge una delicata ma insistente ricerca della purezza, di qualcosa che possa rigenerare l'anima dalle colpe e dalle sofferenze di chi si è macchiata", ha scritto nella prefazione, attenta e puntuale, Valentina Bernocco. Come a dire che "al di là dell'orizzonte" c'è veramente qualcosa di nuovo, ossia una poesia che riesce a trasmettere elementi ed intrecci emotivi che sollecitano desideri di luce e rassicuranti tentativi di superare quei contrasti che si affollano sovente nella quotidianità. Ĝiulia Gallina sa usare la parola in ogni sua sfumatura e così i versi assumono proiezioni efficaci e riverberi fascinosi legati al gioco incrociato tra presente e passato senza evitare di tuffarsi nel dopo alla ricerca di nuove emozioni e di sensazioni non effimere e dettate da improvvisazione. Sono versi brevi, i suoi,

brevissimi il più delle volte, così come le parole diventano dei flash allorché racchiudono quadretti intimi e letture dell'io che si innestano in un'atmosfera aerea soprattutto quando dice: "entra anche tu / nel mio paese / dei balocchi" oppure: "i vestiti / scivolano sulla pelle, / gocce di profumo si / incollano al collo" ... Le poesie sono state scritte in anni diversi, ossia nel 2001 le iniziali e quindi via via fino alle ultime che portano la data del 2010. A ben osservare, si nota una evoluzione espressiva, una meditata apertura poetica, e ciò sottende uno studio costante o, se preferiamo, un dilatarsi di quell'orizzonte primigenio da cui ha preso l'abbrivio l'alzarsi, candido e determinato, del suo roseto dai petali cangianti e dai boccioli inumiditi di rugiada, di "impronte / segnate / sulla neve" ... Giulia Gallina conclude la silloge con versi davvero forti, ossia "Le mie parole / consumate / tra le righe / di un papiro; / create / da uno stilo / che appoggio / sul foglio", dando con ciò la sensazione, che dovrebbe essere anche una certezza, che il suo diario poetico si impreziosirà di altre piccole-grandi perle: di luce, d'amore, di amore per la vita.

Fulvio Castellani

OLTRE, poesie di Giuseppe Malerba – Ed. L'Autore Libri Firenze, 2009.



Il poeta Giuseppe Malerba, in questa silloge dal titolo "Oltre", invita il lettore a superare le mille e vacue illusioni della realtà per percepire l'invisibile, andare "Oltre" la quotidiana problematica esistenziale con un atto di fede e di speranza, che non è un atto astratto, ma è una concreta realtà che si manifesta anche se non riusciamo sempre ad intravederla. Il Malerba esprime il pensiero poetico con versi elegiaci che trasmettono il fervore dei salmi, i passi lirici esortano ad intraprendere un cammino Spirituale di rinascita per una nuova civiltà Cristiana, un amore caritatevole come balsamo per sanare ferite e derive di un'umanità in declino ricercando l'armonia perduta con l'umiltà e con la preghiera. Il poeta, senza remore affronta tutte le questioni della società globalizzata, dirigendosi verso l'essenza "dei cuori in declino" per esortarli ad andare *oltre* la vanità delle vanità, le guerre, il peccato, per ritrovare la pace attingendo alla Sorgente della Vita, alla Parola e alla Provvidenza: "segni inconfutabili dicono che non siamo soli". L'Autore, propone un contraltare etico - morale ed un ritorno alle radici delle tradizioni della civiltà occidentale per arginare la dis-

soluzione dei valori e rinvigorire un autentico umanesimo. Nella lirica SE troviamo la sintesi dei concetti che il Malerba espone nella silloge, la riscoperta di idee culturalmente cadute in disuso come la Misericordia, la Provvidenza, affinché ognuno sia fiamma in un mondo buio e decadente, in modo da ammirare le bellezze della vita e meravigliarsi del sorgere di una nuova alba. SE: "Se solo t'accorgessi che il mondo non solo è orrore, / come la memoria insegna e l'amore, non / facile da incontrare, è vivo e squarci / ancora apre nella realtà d'ogni giorno. / Se solo t'accorgessi che non sei solo col tuo malessere / e ti

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 28 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 17 Novembre - Dicembre 2012

fermassi un attimo, non saresti anonimo spettatore / della meravigliosa vita che ti gira intorno, / ma una fiamma nel buio." In conclusione, le liriche sono un'esortazione a muoversi, a scuotersi da un torpore e da una crisi profonda, proprio perché non è solo economica, sociale, culturale, ma soprattutto Spirituale; invita ad andare *Oltre* per vivere una nuova era dell'umanesimo alla ricerca di un continuo dialogo con Dio.

Vincenzo Muscarella

Michele Albanese - Il Portierato - Accademia internazionale Il Convivio – 2010.



"Il portierato" è il titolo di una curiosa raccolta di prosa scritta da Michele Albanese. Curiosa perché si tratta di "operette morali" attraverso le quali l'autore rivela il suo giudizio su questioni contemporanee. Episodi, gente che va e viene, il libro, di agile lettura, si compone quindi di apologhi realistici incentrati su personaggi che dicono la loro e che rappresentano una tipologia di vezzo, di moda, di comune pensiero dominante. A costoro si contrappone, sempre in modo bonario, l'autore, che esprime opinioni con garbo ma controcorrente. Emilio, il portiere ottantenne, dotato di una cultura approfondita, si lascia andare a confidenze con un giornalista, e poi si scoprono vicende del suo lavoro. Una chiacchierata tra un signore avanti in età e malfermo in salute, e un curioso cronista che ascolta e dialoga con passione. Il volumetto di appena novanta pagine si pone come un diario di un portiere che, con i suoi numerosi incontri, entra nella vita altrui e ascolta. In venticinque episodi, Albanese affronta alcune di più spinose questioni aperte del ventunesimo secolo, il problema educativo, l'integrazione e l'immigrazione, la droga e altro... E poi si parla del celibato dei preti, della religione,

delitti insoluti, chiromanzia, citazioni dotte: tante cose, un po' "Operette morali", appunto, e un po' "Zibaldone". E Michele Albanese non disdegna di parlare anche di cose più leggere, con ironia. L'autore, lucano di nascita, ha scritto poesia sin dalla giovane età, senza disdegnare la prosa. Numerosi sono i suoi titoli pubblicati. In codesto libro il linguaggio è semplice e scorrevole. "Queste sono le storie dei miei inquilini, anzi ce ne sono altre perché un'abitazione non dura in eterno; tutto cambia e tutto si trasforma, è un mio detto e continuo a dirlo": scrive Albanese iniziando uno degli episodi narrati ne "Il Portierato", e questo "cambiamento" dei tempi, trasformazione di abitudini, è osservato dall'autore con l'intento di mettere in guardia il lettore dal pericolo di smarrimento proprio di un periodo di transizione. Umberto Pasqui

ITINERARIO PASSIONALE (poesie d'amore) di <u>Ciro Carfora / Vittorio Martin</u>
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011.



La Parola, per la sua stessa natura, è già una descrizione. Essa definisce ogni cosa sia a disposizione nel creato: oggetti, bestie, piante, esseri umani, astri, gesti, parti anatomiche, eccetera. Ed è in questo senso che va intesa l'espressione: La Parola è Vita. Dio, con tre parole (Sia fatta Luce), creò l'intero Universo. La Poesia, questo mezzo antichissimo di espressione umana, ha dato modo agli uomini di esprimere il meglio di sé stessi, cantando la Vita, in ogni suo aspetto, la Guerra e, soprattutto, l'Amore. E la Pittura? La Pittura deriva dalla Scrittura. Senza un testo cui riferirsi, non si può concepire nessuna immagine. Ricorderò qui fuggevolmente solo Il sacrificio di Isacco, tratto dall'Antico Testamento, forse il soggetto sacro più sfruttato (eccetto forse L'Annunciazione e La Crocefissione) fra i tanti passi letterari (biblici e non) a disposizione dei pittori antichi. Ma a volte la Pittura nasce dall'osservazione del mondo stesso e, più spesso ancora, da un'idea piovuta in testa al pittore, ordine imposto da un Dio superiore cui non si può disobbedire. In ogni modo, la Pittura necessita di modelli, vuoi letterari, vuoi reali. Ouesto, come premessa generale per

Poeti e Pittori. Ma quando è un'immagine purchessia a suggerire una storia o, come in questo caso, un carme, cosa succede davvero? È un bel mistero, cui è difficile dare una risposta. È l'incontro, ad alto livello, fra l'anima del Pittore e quella del Poeta. Nessuno dei due conosce l'altro, pur conoscendosi da persona

TRA SOGNO E REALTÀ

Tiepida è la sera. All'uscita della scuola, con la cartella piena di sogni vo per la strada, voglia di respirare aria frizzante, gettare la tristezza, scrivendo parole dettate dal cuore. Penso a spiagge lontane, conchiglie colme di sabbia, volare leggera come aquilone per trovare l'azzuffo nascosto in un cielo grigio. Vela che scivola leggera nel vento tra le onde del mare che profuma di salsedine. Mi avvolgo in vestito trasparente, e mi lascio sospesa tra sogno e realtà.

Dai luce alla vita, mantieni il mondo nella sua impermanenza. pronto a distruggere, a purificare. Riscaldi il povero ed il ricco, il folle, il fallito ed il saggio. Prorompi impetuoso come l'onda contraria ti spegne. In rigidi inverni tu crei atmosfera, in case raccolte raccogli la gente attorno al tepore di vecchi camini. Scopri facce strane che ti hanno attraversato; rimangon stupite dal coraggio della paura, sbigottite. Chiudo gli occhi accanto a una candela accesa; mi rilassa, mi porta dentro una pace fuori dai pensieri. La sua aurea illumina il buio e mi riflette leggero, lontano, libero come un'anima notturna.

Carlo Murzi - Portoferraio

2° AVVISO AI SOCI

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva molto più tardi, per disguidi postali.

'O PRIMM AMMOR

Tu, 'o primm ammor, 'o primm ca m'ha fatte sbatt 'o cor quanno me sfiorav e m'accarezzave, e carezz toj eran accussì profond che ne sent ancor ogg 'o calor. E primm abbrace, e primm vas, e primm chiant, e primm gioie. Tu che a corteggia' si stat l'unic a me fa' tremma'. E canzon toj, so' diventat 'e mej. Oggi cumm a jer me ric "t'am" ma addo' sta' l'ammore? T'am ven for da n'emozione profond che romb a voce ma jo mo sto' tremmann addo' agg lasciat 'o sentiment d'allor? Rimman la', ninnat r'o battit d'o cor.

Rosa Bove - Milano

UNA TESTARDA ILLUSIONE

Non so più se ha un senso quell'imbrigliare i nostri nomi tra parole fitte di silenzio e mani nude. Ma la memoria dite non perde le ali e fa del passato un particolare calendario dove il tuo nome è costante presenza, fiaba avvincente dove tutto è sempre possibile. È solo l'attesa di un sortilegio che già vive nell'inganno dalla testarda illusione.

Il tuo pensiero mattutino costante riempie i vuoti della mia esistenza e mi dà la carica per continuare...
La tua dolcezza, la tua pazienza, il tuo sentire non finiscono mai di sorprendermi e tengono accesa una luce nel mio cuore...
Ma non dirmi che tutto questo è un sogno e che al mio risveglio la realtà sarà diversa, poiché spegneresti quella luce che tu stessa avevi accesa, e con la luce spegneresti anche il mio cuore!

Gennaro Battiloro - Sesto Fiorentino (FI)

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 18 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 27 Novembre - Dicembre 2012

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

IL BENE PIÙ PREZIOSO: L'AMORE!

Che cosa è l'amore? L'amore è donazione, incondizionata, semplice, pura elargizione al nostro simile, che può avere: come il diamante. varie sfaccettature. L'amore inteso anche come mera unione corporea fra due esseri: sì! Questo è amore puro, intangibile, incommensurabile, senza tema di confronti, l'amore supera tutte le bassezze di cui è capace l'essere umano. L'amore va al di là di tutto. Delle negatività della nostra esistenza, di gelosie, di cupidigie smodate per il denaro, di potere al di sopra di tutto e di tutti. La nascita di un figlio: non è altro che un puro, semplice atto d'amore. L'amore non può essere misurato, non ha limiti può essere paragonato alle più grandi forze della natura: un mare in tempesta, un terremoto, un uragano, la sua forza è silente, ma efficace. Grazie all'amore si sono evitati conflitti, oppure di contro ne sono nati; il suo cheto motore, da millenni fa navigare la zattera della nostra vita: ora su spiagge luminose, ora su scogliere aguzze dove il naufragar non sempre è dolce! L'amore è desiderato, e a volte schivato da molti; ma poi sbirciando bene all'orizzonte, rimane il faro sicuro a cui affidarsi nel mare procelloso della vita!

Alberto Fusco - Bovino (FG)

'A CUSTATA

'O Pataterno me levaje 'a custata...
pe' te putè' crià',
facènnome schiavo 'e te...
tutta ll'eternità.

Me rummanette ll'uocchie... pe' te putè' guardà', sapenno ca sì' bella... e ca me faje 'ncantà'.

Me rummanette 'o core... surtanto pe' t'amà', pure si chistu core...

pe' te se pò fermà'.

...E me lassaje 'sta vocca... speruta 'e te vasà', ma tu, 'nu vaso sulo... quanno m' 'o faje custà'!

Ah, Pataterno mio, che male ca me fa... chella ca m'hê criato
Tu, tantu tiempo fa;
meglio ca 'sta custata
m' 'a rummanive ccà...!
"E tu- dicette 'a femmena-

Vincenzo Cerasuolo

tu ..., che campave a ffa!?".

PENSIERI IN VOLO

La fragilità del mondo è la nostra, la complessità di un gesto traspare dal sentimento, la parola disgiunge da noi la vita, fonde le anime, e ci porta verso il vero, congiunge pensiero e sentimento, oggetti vizza il mondo. Solo allora capisci, con la ragione, le ragioni degli altri, e solo allora intuisci l'intricata vastità dell'amore ...

Francesco Bartoli

CATARSI

Il fiore di loto ha aperto i suoi petali al numero perfetto. Una perla emerse dalle acque bagnando di purezza i cinque continenti. Il rosso vermiglio accese le labbra della Venere della catarsi. Ed ogni cristallo sparse frantumi di lacrime di gioia. A cuore aperto l'occhio di Polifemo vide al di là della paura. E la spirale dell'inizio senza fine collegò il cielo alla terra.

Beatrice Bressan

FEBBRAIO

Fiocchi di neve danzano nel vento, leggeri. S'ammucchiano in un prato e si dissolvono. Sull'asfalto scuro. impallidito, qualche passo schiaccia quel biancume. Rombano i motori indifferenti, veloci, sull'autostrada. Son pochi gli alberi che abbracciano il suo gelo: Febbraio piange coriandoli incolori sopra il grigiore d'un mondo di cemento.

Concetta Tiziana Saffioti

a persona. Quando è di scena l'Ispirazione, si è soli e nudi in un angolo buio e non si conosce nulla e nessuno. Si è lì solo per eseguire e basta. Quali meccanismi possono indurre un Poeta a scrivere versi (bellissimi, in verità!) solo guardando un volto di donna o un gruppo di nudità femminili o di bambini (assolutamente innocenti e deliziosi, nella loro semplicità) con la grazia che ha dimostrato Ciro Carfora guardando e meditando alcuni dei bellissimi quadri di Vittorio Martin? Non lo sapremo mai. Ma la cosa non ha alcuna importanza. Per citare Gary Grant (Operazione sottoveste): Non chiederti il come. Goditi il risultato! E il risultato è un piccolo libro stupendo, ricco di immagini create dal pennello del pittore Martin, che ha già fatto parlare di sé non una sola volta per la bravura e la tecnica dimostrate (un autodidatta. Il che dice tutto!) legate, ciascuna, ai versi delicati di Carfora che, ispirato da ciascuna di queste immagini, ha messo giù quanto di meglio poteva offrire il suo cuore di Poeta sensibile ed attento osservatore di quanto di veramente bello può esserci in questo mondo. Questo piccolo libro potrebbe essere la materializzazione del sogno di Faust, che aveva chiesto a Mefistofele di poter eternare un attimo particolarmente bello che avrebbe potuto capitargli nel corso della vita. Dostoevskij, nel suo libro L'idiota, ebbe a dichiarare: La Bellezza salverà il mondo. Mi auguro con tutto il cuore che il suo pensiero divenga realtà, ma, nell'attesa, la Bellezza offre a tutti noi un grande dono, che arricchirà gli occhi e lo spirito di chiunque vorrà procurarsi questo bellissimo Andrea Pugiotto

ALLE RADICI DEL CANTO poesie di Tiziana Curti - Nencini Editore, Poggibonsi, 2009.



Un inno all'amore dalla prima all'ultima riga la poetica di Tiziana Curti. Traspare dai versi stupendi l'anima sua sensibile, il suo cuore innamorato. Amore verso la persona amata, per la natura, per il Creato tutto e soprattutto per la vita, qualunque essa sia, quanto essa ci apporti. Versi toccanti, dipinti come un quadro dagli attraenti colori "/ Ed è l'acacia un brivido di fiori bianchi, a grappoli, che ondeggiano ai rari, brevi soffi del maestrale /" E ancora " / Ognuno ha dentro l'anima un paesaggio legato ad un ricordo, oppure ad un sogno /". Riflessioni intime, frammenti di sogni, di desideri, sensazioni di vissuto. E su tutto aleggia l'amore, quello vero, sincero sotto ogni aspetto perché l'amore è vita, è il fulcro dell'esistenza umana. E l'anima e il cuore della brava poetessa sono intessuti di questo meraviglioso sentimento che si riversa sulle sue splendide liriche. Ed è anche l'ammirazione per il prodigioso evolversi delle stagioni "/ E' profumo di fragola, di tiglio e gelsomino appena nati questo che in rarefatte notti estive come onda di lago piano accarezza gli animi svagati /". Liriche fresche come acqua di sorgente che irrora la mente e il cuore del lettore. E ancora l'amore così si esprime "/ Amami perché io ti amo... / " E infine i sonetti, rievo-

cazione del "dolce stil novo", "/ E la rosa fiorì nella stagione che cede lentamente alla dolcezza le foglie s'abbandonano alla brezza dimenticando l'ancora e il timone. /" Una poetica intrisa di incantevoli sentimenti che fanno di questo volume un prezioso scrigno di tesori. Un libro da leggere attentamente per riportarne infinita dolcezza e sensazioni indimenticabili.

Bruna Sbisà Carlevaro



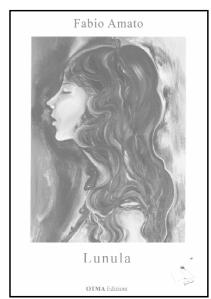
FALENE Poesie di <u>FABIO AMATO</u> 5 Edizioni - OTMA Edizioni luglio 2006, II Ristampa, febbraio 2008, III Ristampa settembre 2006, IV settembre 2009. V, Ristampa, aprile 2010.

Fabio Amato, è un vero Poeta, ogni sua poesia è dettata dal suo animo gentile e molto sensibile, aperto al calore umano e alla bellezza del creato, che lui racconta guardandosi attorno con gli occhi del cuore: Falene sono le parole che, / come le farfalle notturne volano nelle tenebre, / squarciano l'oscuro senso delle nostre emozioni e / illuminano la strada che le aiuta a riaffiorare. Questi bellissimi versi, colorano con le luci delle emozioni la prima pagina del libro, che ha preparato il lettore ad immergersi pagina dopo pagina in queste poesie squisite, che come bocconcini prelibati, offrono assaggi dal gusto inconfondibile della gioia e della speranza e aprono le vie al respiro della

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 26 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 19 Novembre - Dicembre 2012

della natura, e allo splendore del nuovo sole, un vero toccasana per il cuore. Soffio. *Teneri / sono i ricordi / di occhi / che sorridenti / penetrano! l'anima, / carpendone / i segreti*. Sono poesie struggenti, che colorano d'azzurro ogni pagina, come se ci fosse il cielo dentro il libro.

LUNULA Poesie di Fabio Amato - OTMA Edizioni, Maggio 2011.



Lunula: Agli amici / che in questi 20 anni di lavoro / hanno contribuito alla mia crescita / umana e artistica. Questa è la dedica del libro. LU-NULA. Oscillar silenzioso / Lungo fili / Del sogno, / quasi impercettibile sussurro, / riaffiorare nel dolce ventre / scrigno dell'anima mia. Altre dolcissime liriche che avvincono e arricchiscono questo bel libro. Da ogni poesia, affiora il vero poeta, che emana dentro di sé il gorgoglio festoso delle parole, che sentono il bisogno di librarsi nell'aria per donare il loro messaggio ai cuori sensibili e imprimere, con la forza della poesia, ricordi indelebili da conservare nel tempo nei meandri del cuore: Raggio. Allaccio / Ho preso / Un raggio / Di sole mattutino, / tra i ciottoli / roventi / della mia anima. Si evince da ogni verso, che Fabio Amato è nato con la poesia nel cuore, il Nostro Autore, è un fiume in piena, srotola versi che sono note musicali che si arrampicano tra le righe creando sensazioni magiche che fanno vibrare i sensi di chi legge. Sono una sinfonia in do maggiore per tutti, inni di armonia che rallegrano chi li ascolta, fiori multicolori per i cuori in festa. Campane gioiose, che squillano di felicità nell'aria ammantata di sole. Sono gra-

nelli di rugiada che si posano sui fogli con delicatezza. L'A.L.I.A.S. è orgogliosa di avere nella sua grande famiglia questo bravissimo Autore, che regala a piene mani, le sue poesie profumate di puri sentimenti ai suoi numerosi lettori, che lo apprezzano non solo in Italia, ma anche nella lontana Australia, con tutto l'amore e la passione di cui il suo animo è colmo. Auguro a Fabio, insieme a tutti gli amici dell'A.L.I.A.S. ancora tanti libri e di venirli a presentare qui, tra i canguri, i koala e i cockatoo, con grandioso successo.

Dalla sezione Estera Australia, Responsabile: **Giovanna Li Volti Guzzardi**

MELODIE DELLA SERA poesie di Alda Fortini - Editore Nuovi Autori, 2010.



Misteriosa creatura dai mille volti, "La Sera" con la frescura e la penombra nella qua lentamente si dissolvono le voci ed i frastuoni della calura giornaliera, disegna lo scenario ideale per lunghi viaggi tra i sentieri dell'anima. E mentre una lampada oscilla nel vuoto dì una lunga sera ed una voce risuona lontana dalle colline miscelandosi al canto di un passero o all'intenso profumo di gelsomino, prende vita uno straordinario gioco poetico nelle: "Melodie della sera" di Alda Fortini. Una complessa avventura per rivivere sere nuove ed antiche in un campo arato dal tempo, inseguire maschere e pagliacci sognando limpidi ruscelli, colli sfumati di nebbia, cespugli senza fine e alleviare la pena dell'anima stanca nei colori di una folle attesa. Vestale di brectiana memoria, è una costante dell'essere umano sempre bisognoso di nuovi voli pindarici per obliare la negatività quotidiana ed attingere nuova linfa vitale. Intenso sentire che si perde nel fruscio del vento tra le fronde degli alberi, nella pioggia che cade leggera sonnecchia al caldo fuoco del focolare ed infine sembra adagiarsi col volo di una rondine sotto il tetto per rivivere i ricordi di una vita. Un flusso perenne di emozioni e sensazioni so-

spesi nel tempo della memoria lascia fiorire in un giardino incantato infiniti cespugli di complessi intrecci esistenziali. –L'uomo ed il tempo- eterna dicotomia che racchiude il mistero della vita e che, dai lidi remoti del passato, lentamente adagia sulle rive del presente il vissuto individuale nell'eterno alternarsi di albe, crepuscoli e tramonti. La certezza dell'Essere ed il suo non Essere sono tasselli prioritari di una straordinaria favola che cela paure ed angosce sotto i tronchi dì un albero dalle foglie ingiallite mentre il rintocco delle campane si perde nel silenzio della campagna. Poesia del ricordo quella di Alda Fortini, un pathos interiore univoco e costante che ama contemplare gli elementi naturali col candore dell'animo infantile e, come un naufrago alla deriva, cerca la luce di un faro per non lasciarsi travolgere dalla furia dì onde maestose. %

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 20 Novembre - Dicembre 2012

ome una "natura estrema". E di fronte ad essa vedeva il suo bimbo così tenero, delicato, "umano", pieno di "grazia felice" nell'alzare, correndo, le braccia come ali ... E si chiedeva, con apprensione, come avrebbe potuto resistere quel "semplice soffio e cristallo": non avrebbe potuto non "spezzarsi" ... Ritornato in Italia, a Roma, il poeta rivide "i colli e i pini amati"; tuttavia, chiuso nel suo dolore, era diventato insensibile al richiamo d'ogni stagione. Gli sembrava più confacente alla sua triste condizione, lo spoglio inverno. Ma, in una mite mattina di primavera, vivida di luce, gli parve di sentire l'anima del figlio che, passandogli accanto, gli dicesse: "Questo sole e tanto spazio / Ti calmino. Nel puro vento udire / Puoi il tempo camminare e la mia voce. / Ho in me raccolto a poco a poco e chiuso / Lo slancio muto della tua speranza. / Sono per te l'aurora e intatto giorno". L'uomo avrebbe, ormai, rivolto religiosamente la sua speranza verso una realtà superiore, eterna il figlio morto era ormai diventato per lui il consolante emblema dell'aurora d'un giorno inalterabile.

- ¹ Nella lirica "I fiumi" (1916) nell'opera "Il porto sepolto" (1916).
- ² Come sopra.
- Nella lirica "Tu ti spezzasti" nell'opera "Il dolore" (1947).
- ⁴ In "Giorno per giorno" (1940-46) nell'opera di cui sopra.

Soltanto in quelle ore m'adopravo per portare ordine nella confusione di pensieri che tanto mi turbava, per certe presenze lontane; proprio mentre la mia mano, sola, correva sui tanti fogli senza numero. Quella mano che tanto ancora doveva correre dopo aver già versato fiumi di inchiostro sul voluminoso e gonfio diario della vita. Poi, il freddo che, per sua naturalezza la intollerabile temperatura diffonde, irrigidì la mia mano, tanto che quella volontà di continuare le venne meno. Intanto i pensieri rullavano nella mia mente; invocavano gli dèi affinché nessun nuovo argomento turbasse la mia già andata serenità. Rivolte proprio agli dèi le mie preghiere e le mie invocazioni perché potessi liberamente parlare a quella nuova abitatrice del loro Olimpo; a quella dèa vestita di dignità e trasparenza. Tali i suoi segni perché altri la riconoscessero. Tutto accadeva in quelle ore, quando il sole se ne andava, caldo, patinato e ancora luminoso, col suo incedere, a dar sorriso ad altri orizzonti, lasciandomi solo con i miei colori a fendere l'increspato mare della attesa perché nel mio abissale nulla, non andasse disperso né frantumato dall'odio del tempo, quell'atollo sul quale avevo incontrato la dèa, ove avevo raccolto un delicato corallo rosa. Era un giovedì di dicembre. Infreddolito immobile davanti alla mia scrivania, tra le incrollabili mura del pensare e dello scrivere; ove tanto si progetta e tant'altro, con cauto passo, se ne corre via, in mille fughe. Con la mia libertà, dal grembo del silenzio avvolto e, dall'ombra del passato senza luce, sgorgante e fluttuante come eco di mare tempestoso, con la sua ellittica geometria che a fondere si portava parole e voci in attesa di carezza, io tentavo di ricucire quanto prima interrotto: rivedere la bellezza di quelle ore, lasciate forzatamente, mentre distendevano una tenue nuvola d'amore su quei fogli intrisi d'inchiostro. Quelle ore rubate al tempo, scoperte e valorizzate per descrivere una storia, per sentirmi fuori dal fondo del mistero del presente; per scoprire un futuro che nelle sue policrome stanze attendeva il rumoreggiare dei miei passi, desiderosi di serenità senza bardature dorate, conquistata senza complicità; una serenità da suddividere senza tremori né incubi. Mi rincuorava il buon sapore di un morbido caffè, sorbito poco prima tra le ante della unica finestra di quattro mura confinanti tra loro, ove ogni sera vivevo il vitale spasmo lunare; dell'astrale servitrice il suo giostrare tra cemento di città e prati verdeggianti; tra scogli e beccheggiare di onde, tra certezze e niente; tra incerte linee dell'orizzonte, tra i marciapiedi ove già tanto s'era dipanato il mio cammino. Tenue nubi, col loro biancore, m'aprivano luminose vetrine ove dei dubbi antichi, riflettevano soltanto lo splendore. Tra quelle pareti, provavo la strana sensazione che qualcuno, ben nascosto, manipolasse, con sapiente arguzia, il gioco del tempo mentre, attonito e con le mie mani ancora inamovibili, mi aggiravo con fugace occhio nel volo dell'attesa e del rincorrersi delle parole, tra le domande e gli imperativi, tra gli ineffabili interrogativi, tra i numerosi fogli calcati da vogliose penne sempre pronte a soddisfare gli impulsi dei miei pensieri, perché testimoniassero il mio illimitato, profondo desiderio nell'aspettare come il vorticoso movimento delle cose e del tempo assumesse il ritmo necessario alla guida delle mie riflessioni, troppo spesso oggetto di rapimento operato da quel fluttuare frenetico, impaziente. Con voce ovattata e dai toni appena percepibili, la serenità che tanto inseguivo, cercava spazio per diffondere le sue tinte, intorno a me, come il sole forzare le nubi e inondare di luce case e terrazze; offrire calore a cuori e sorrisi; illuminare la vita e tutte le sue bellezze, tutti i suoi angoli, specie i più nascosti e maggiormente impenetrabili: come il permettere ad un prato di germogliare tranquillamente. Una serenità che già dal mattino cedeva il suo sorriso alla vacuità che incontrastata dominatrice, offriva le sue svariare linee di moda, perché l'uomo s'adattasse ciecamente e responsabilmente ad inneggiare all'utopia, modellando così, senza ribellione, le strutture del vero. Sembrava inverosimile: l'implorazione agli dèi, il loro intervento tanto da me supportato per un sicuro ritorno sull'atollo del corallo rosa, segretamente custodito, fu pietosamente neutralizzato e annullato. L'impetuoso vento di strane visioni aveva invaso le mura che mi ospitavano, trascinando via ogni altro mio desiderio di descrizione: un vento freddo, tanto freddo, da avere ragione anche delle mie mani, lasciandomele irrigidite, quasi inamovibili. Di tutto ciò che in quelle ore doveva essermi vita, restava solo il supporto cartaceo che lasciava inalterati i segni della sua presenza, a garantirmi la sicurezza del suo valore, dei suoi contenuti e tanti argomenti, interessanti, per quell'ora che mi sarebbe stata vicina: il dopo.

Luigi Fontana – Napoli

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 25 Novembre - Dicembre 2012

% che dovrebbe essere una cosa imprevista, che però quando colpisce ha bisogno di ragionamento per essere domato e possibilmente, se il ragionare lo consiglia, scansato. Andò così: Ugo Bossori (nome di fantasia), 35 anni con il volto di un uomo deciso, duro, sfrontato, aveva la mania, dopo o mentre faceva l'amore con una donna, di stringerle il collo. A volte succedeva che stringendolo troppo, le soffocava. Ne aveva già soffocate sei, ma era riuscito sempre a farla franca, nessuna prova era mai emersa contro di lui. Ma alla settima, confrontando il suo DNA col liquido seminale trovato sulla vittima, fu arrestato. Ne parlarono i giornali, la foto di Ugo (continueremo a chiamarlo così) finì oltre che nei settimanali, anche nei vari TG. La vide Fernanda e se ne innamorò. Classico colpo di fulmine. Decise di assumere l'incarico di difensore d'ufficio nel processo contro Ugo e, come sempre, dopo aver convinto chi aveva analizzato il DNA che era stato commesso un errore di analisi e pagato testimoni (falsi) che avevano visto Ugo in un altro luogo lontano da quello del delitto, quando lo stesso era avvenuto, vinse il processo facendo assolvere l'imputato pur essendo colpevole. Fernanda, prima di assumere la difesa, aveva manifestato il suo amore per Ugo, chiedendogli di diventare il suo amante dopo l'assoluzione. Conoscendo la mania omicida di Ugo, Fernanda si era fatto confezionare un collare d'argento con sopra i due nomi: "Fernanda e Ugo". Tutte le volte che facevano l'amore, lo indossava e, così facendo, si salvava la vita. Ugo, buon conoscitore delle donne, amava sinceramente Fernanda, pur conoscendone la sua spregiudicatezza anche in fatto d'amore, Sapeva che una donna non si porta mai nel letto di un uomo le emozioni che lei ha provato con un altro uomo. Non ce le può portare, un'emozione provata è un'emozione morta. Non ne rimane più traccia. L'amava anche perché era dello Scorpione, il segno zodiacale che più di ogni altro viene dominato dal sesso. Fernanda e Ugo ormai innamorati, decisero di fare un viaggio a Cuba. Colà arrivati ormai nel letto di un accogliente albergo, Fernanda si accorse di aver dimenticato il "collare d'argento". Il desiderio di amarsi li fece sorvolare su questo purtroppo importante elemento. Il mattino successivo il personale dell'albergo trovò Ugo piangente sul corpo ormai freddo di Fernanda. Così finì la carriera di Fernanda: strangolata per troppo amore e per una dimenticanza. Giovanni Reverso – Torino

Cadeva nel 2010 il quarantesimo anniversario della morte (avvenuta a Milano) di Giuseppe Ungaretti. Egli era nato ad Alessandria d'Egitto, nel 1888, da genitori lucchesi, che vi erano emigrati quando si costruiva il Canale di Suez. In Egitto aveva imparato -come disse-"il segreto del deserto e della luce"; aveva conosciuto le "estese pianure", che, da ragazzo, lo fecero "ardere d'inconsapevolezza", 1 poiché destarono in lui le prime impressioni e le accese fantasie, che soltanto più tardi chiarirà a se stesso. Ungaretti lasciò, poco più che ventenne, la terra africana: prima di stabilirsi a Parigi, passò dall'Italia, per incontrare gli scrittori di Firenze. Venne così a contatto con il paesaggio della "chiara Italia", che parlava "finalmente / al figlio di emigranti"; e vide i monti innevati e le ridenti colline coperte di vigneti e di oliveti. Allo scoppio della Grande Guerra, il Nostro, vestito il grigioverde, fu inviati sul fronte del Carso. Da fante, durante i duri sforzi imposti dalla vita militare, come avrebbe voluto riposare tra la quieta natura ... "Bosco Cappuccio / ha un declivio / di velluto verde / come una dolce / poltrona. / Appisolarmi là / solo / in un caffè remoto / con una luce fievole / come questa / di questa luna" ... "Vorrei imitare / questo paese / adagiato / nel suo camice / di neve" ... Ma, pur tra le macerie, Ungaretti ha provato, talvolta, un primordiale "godimento", "una febbre" quasi sacrale nel contemplare il sorgere del sole, la "piena di luce"; di notte, nella "notte bella", alzando gli occhi al firmamento, si è sentito come "ubriaco d'universo". E così, nel fugace bagno che ha potuto fare nell'Isonzo, al contatto con l'acqua fluente, s'è riconosciuto "una docile fibra dell'universo". ² Il non sentirsi conforme, nell'intimo, all'armonia che regola il cosmo, ha procurato sempre "supplizio" a Ungaretti, che ha confessato: "Certo, e in modo naturale, la mia poesia interamente, sin da principio è poesia di fondo religioso". Nell'opera "Sentimento del tempo" (1933) sono numerosi i paesaggi naturali descritti nel loro variare al trascorrere delle parti del giorno, o dei mesi e delle stagioni. L'Aurora appare come "amore festoso"; la primavera sparge nei prati "una tale tenerezza" e, tra i rami, gridi e danze d'uccelli, cosicché l'animo umano può ritrovare l'innocenza, acquistare una leggerezza nuova ... La mattina ha "una corona di freschi pensieri. / splende nell'acqua fiorita" ... L'ardente estate. invece. "è furia che s'ostina, è l'implacabile", fino a quando sopra i suoi "polverosi specchi" l'autunno fa cadere l'ombra. Hanno il loro incanto le immagini che diventano serali e lunari, sfumate, indefinite: "Luna, / Piuma di cielo, / Così velina, / Arida, / Trasporti il murmure d'anime spoglie?" ... Fascino serbano le sequenze bucoliche, pastorali, ma enigmatiche, della composizione dal titolo "L'isola" (1925). Nel 1936 il Nostro si trasferì con la famiglia in Brasile, avendo accettato la cattedra di Letteratura italiana presso l'Università di San Paolo. Ma nel 1939 ebbe la sventura di veder morire, a causa di un'appendicite mal curata, il figlio novenne Antonietto. Il poeta lo ha rappresentato come un bambino vivace, curioso di voler scoprire gli straordinari aspetti della flora e della fauna. Egli l'aveva osservato con ammirazione, e anche trepidante, mentre, di ramo in ramo, si arrampicava, agile e temerario, per raggiungere la cima d'una araucária, perché voleva contemplare, in basso, in un affranto della costa, il risveglio tra le alghe delle "favolose testuggini". Ma la natura tropicale appariva a Ungaretti come immane, selvaggia, opprimente:

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 24 Novembre - Dicembre 2012

% In tate contesto poetico, analisi introspettiva e contemplazione estetica devono considerarsi archetipi costitutivi di un duplice percorso che denuda malinconicamente l'umano sentire e poi... amorevolmente lo affida a madre natura per alleviare la sua pena: "Corrono i miei desideri sulle foglie di alberi stanchi piegati dal vento sottile e scrivo dettati avari nel cespuglio d'edera fiorita che si arrampica sul muro. Scrivi sulle pagine del giornale un appunto che distoglie la memoria e silenzio nelle onde del lago salmastro quiete e grigiastre." Tempi nuovi e sempre diversi sulle quinte di un grande palcoscenico sospeso tra finito ed infinito dove in un magico gioco di luci ed ombre la metafora disegna insolite cromie. Un policromo mosaico di riflessioni esistenziali appaiono e scompaiono nel magico scenario di elementi naturali e... come i voli delle farfalle lasciano intravedere sempre nuovi orizzonti, dove giunge l'eco festoso di nuovi giochi infantili e la voce del vento traduce pensieri ed avventure. Immagini, tante immagini, per esprimere la perenne vitalità della vita interiore, un fiume in piena che affascina il lettore che, nella penombra della sera, intento a



leggere le poesie di Alda Fortini si lascia ancora stregare dall'eterno fascino della fruizione estetica, esperienza irripetibile per sublimare l'esperienza individuale in messaggio universale.

Rita Gaffè

ALDA FORTINI E' nata a Villongo in provincia di Bergamo dove risiede. Ha conseguito la maturità artistica. Ha pubblicato i seguenti libri: "Il primo verso", Ed. Il Conventino, Bergamo, 1978 - "Scritti sciolti", Società Editrice Vannini, 1991 - "Ideali di cristallo", Venilia Editrice, 1994. Ha collaborato alle riviste: "Alla Bottega"; "Percorsi d'oggi"; "Interferenze"; "Il Richiamo"; "Talento" e altre. Attualmente collabora con la rivista "Poeti nella Società" sia come pittrice sia come poetessa. Ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti nei concorsi letterari ai quali ha partecipato. Studio: Via Roma, 33 - 24060 Villongo (BG)

□ - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - □ ALLA CONQUISTA DEL MONDO

"Domani me ne andrò alla conquista del mondo." Disse il ragazzo. "Bene." Risposero tutti. Al mattino dopo, erano tutti in cucina per salutarlo. "Và, mio eroe! Ti aspetterò." Sussurrò la fidanzata, porgendogli un ritratto incorniciato d'argento. "Sei un coraggioso. Questa batterà l'ora della tua conquista!" Declamò l'amico appendendogli una sveglia al collo. "Il vino ti schiarirà le idee, testa di cavolo!" Bofonchiò il nonno, poggiandogli sulle spalle una damigiana di rosso. "Ed io pago!" Brontolò il padre, infilandogli nella tasca una busta piena di soldi. "Mettiti la maglia pesante." Ordinò la nonna, depositandogli accanto alla valigia con la biancheria pulita. "Torna, questa casa aspetta te!" Piagnucolò la mamma, attaccandogli al braccio il canestro con le merendine. Ed il ragazzo s'avviò. S'avviò per la strada maestra, che era lunga e dritta, ma anche piena di sole. Faceva caldo e dopo un po', si vide costretto a fare una sosta, approfittando dell'ombra riparatrice d'un albero. Sotto quell'albero si stava bene; aprì il canestro. La sosta divenne piacevole; ne fece diverse e sempre apriva il canestro delle merendine: una volta era il timballo di maccheroni, un'altra la parmigiana di melanzane, un'altra ancora il sartù di riso e poiché il mangiare fa venire la sete, si schiariva le idee ... come gli aveva consigliato il nonno. Ma le idee non si schiarivano, anzi gli veniva sonno e si vedeva costretto a schiacciare un sonnellino. Nell'ultima sosta lo schiacciò così bene, che si fece notte. Fu mentre dormiva, che passarono quei due: erano frati cercanti che cercarono di rendergli più leggero il cammino. Si portarono via la valigia, il danaro e la cornice d'argento. Gli lasciarono: ritratto, damigiana e canestro vuoti. Al risveglio il ragazzo ci rimase male ma dopo aver riflettuto, decise di tornare a casa: non si può andare alla conquista senza almeno la biancheria pulita. Arrivò verso mezzogiorno. La madre, fuori dal cancello, stava infilando una busta nella buca delle lettere. Lo vide e disse: "Ah, sei tornato? Ho appena spedito una domanda d'adozione." E s'avviò in casa. Il ragazzo la seguì ed in cucina, trovò la nonna che aveva finito di cuocere le salcicce: Appena lo vide: "Ah, sei tornato? Spero tu abbia già pranzato, le salcicce non bastano per tutti." Il nonno stava bevendo il vino, si girò a guardarlo: "Ah, sei tornato? Si vede che il vino ti ha schiarito le idee." In quel momento entrò il padre. "Ah, sei tornato? Adesso mi toccherà mettere mano al portafoglio: Ho appena portato in Parrocchia tutte le tue cose." Contrariato, il ragazzo andò ad affacciarsi dalla finestra che dava nel giardino della fidanzata. La vide subito: stava abbracciata ad un tizio. "Ah, sei tornato? Ieri ti ho aspettato fino a mezzanotte." Il tizio si girò a guardarlo, era l'amico. Senza staccarsi dalla ragazza, esclamò: "Ah, sei tornato? Si vede che la sveglia ha funzionato." Volete un consiglio? Se decidete d'andare alla conquista del mondo, fate in modo di tornare a casa per l'ora di cena.

Carmela Basile – Cesa (CE)

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 21 Novembre - Dicembre 2012

Il viaggio

L'appuntamento era stato fissato alle dieci. Lui sarebbe arrivato sulla sua Renault 4 verde scuro lucidata la sera prima; accodata avrebbe avuto almeno un'altra automobile sbuffante fretta al pari di una caffettiera nel suo più alto momento vulcanico. In piazza Italia il vento feriva la pelle a mo' di un rasoio al primo uso schiaffeggiando il belvedere caro al Carducci nel tempo che il campanile di San Pietro – immune – signoreggiava tra le fauci ghiaccianti del severo ovale celeste. Le poche gambe in movimento a Perugia in quella domenica di dicembre svicolavano leste. Avevamo fissato la partenza per le undici: destinazione Merano. Al telefono Giorgio si era peritato di ribadire gli ultimi particolari confermando la precisione quasi maniacale che gli apparteneva. Le sue "maniglie mentali" rimanevano ancorate – nel pre-viaggio – al tragitto (studiato a memoria), alle soste in due locande di comprovata ottima ospitalità e al mezzo di locomozione – a suo dire la mia Due Cavalli Charleston non era in grado di portarci sicuri in Alto Adige. Aveva chiosato <<II giradischi e i dischi li porto io>> non prima di accondiscendere alla mia richiesta d'inserire nel bauletto dei 45 giri Lolli e De Andrè. Questo quarantottenne sui generis lo conoscevo da vent'anni: dai tempi del volontariato al WWF, delle scarpinate in montagne sempre diverse, delle gite per i parchi di mezza Italia dove in ogni occasione ci stupiva indossando vestiti o calzando scarpe dallo stile anti-montagna e teneva desta la compagnia con le sue congetture sulla presenza o meno di animali per i boschi, d'insetti per i prati, di persone particolari nei ritrovi: tutti con un ché di misterioso e spesso anche di pericoloso. Io – minore rispetto al mio amico di otto anni – lasciavo che decidesse le questioni essenziali, e non mi ero mai permesso di divellere i suoi puntelli esistenziali - organizzativi. Ci capivamo al volo e, insieme, ci apprestavamo a compiere quest'altra avventura che qualche rischio effettivamente lo presentava. Eravamo forti di trecento milioni di lire: cifra abile a garantirci un futuro a sole tinte chiare già considerata la magione a due livelli che avevamo in mente di acquistare. Giorgio si sarebbe stabilito al piano nobile, mentre io avrei scelto il piano di sotto dove mi sentivo meglio perché mi pareva di esser maggiormente legato alla terra da un rapporto di stabilità e dove avrei potuto allestire il mio agognato jardin d'hiver. Quando era al volante il mio socio non amava chiacchierare preso dal suo compito pressoché totalmente. Si astraeva – cogitabondo – mentre io ne approfittavo per rimirare le colline umbre innevate a macchie; gli alberi di talune di esse che solitari ingaggiavano battaglie campali con il vento che implacabile tentava di piegarli al suo volere. Mi soffermavo volentieri sulle geometrie eleganti di modeste dimore o sulle irregolarità di modeste abitazioni contadine sparse e piuttosto distanti l'una dall'altra. Immaginavo la vita al loro interno; le donne di tre generazioni aggirarsi in faccende: preparare il pranzo, alimentare costantemente il camino, indaffarate come non fosse un giorno festivo. Mi immedesimavo nel pensare di ognuna. Giorgio mi colpì con una leggera gomitata sufficiente tuttavia a riportarmi al nostro vivere. << Prima tappa, prepararsi a scendere prego>> annunciò con tonalità degna di uno zelante ferrotranviere. Lo guardai in tralice e, nello stropicciarmi gli occhi per il fastidio della luce improvvisa, mi accorsi di essermi appisolato tra un'osservazione e l'altra del paesaggio smarrito tra i destini altrui. Lui aprì la portiera dalla sua parte. L'aria felina del Verghereto mi obbligò a un immediato richiamo in servizio delle mie "leve vitali". Uscimmo dall'auto. Il paesaggio era appenninico, aspro e minaccioso nelle sue asperità visive con rocce di marna a dominare le pinete, i ricettacoli umani e l'unica esile strada: concessione della natura padrona al genere umano. Il tutto induceva a rifugiarsi entro mura amiche. Giorgio mi precedeva di quattro passi; puntava dritto verso un'abitazione di pietra che non lasciava intendere fosse adibita a locale pubblico. L'interno, dalla forma irregolarmente rettangolare, era fievolmente illuminato da lampadine anteguerra e, nel penetrante afrore, riportava alla mente un misto tra brasato e tabacco di pipa; vi sopravvivevano vestigia di tavoli e di sedie, un Ficus traballante posto sotto l'unica finestra e troppi spelacchiati animali imbalsamati alle pareti. Due "anziani" ventenni – dei quali uno ricordava per il pizzo e lo strabismo Napoleone terzo – si contendevano l'Unità e, brindando a Berlinguer, attingevano a più riprese da una bottiglia di Lambrusco smarritasi lassù. Un uomo, annaspante in rughe da erpice, si reggeva a un tavolo impomatato di sugo e fumo risquadernando al rallentatore la sua vita tra le carte di un solitario. Alla cassa la locandiera, nonostante indossasse un desueto peplo, non riusciva a mascherare le sue forme ancora invitanti a un sessantenne imbrillantinato che si atteggiava goffamente a consumato *charmeur*. Giorgio, acquartierato nel suo pastrano color asfalto, si era eclissato dietro al Corriere della Sera e non avrebbe fatto capolino prima di mezzora mentre io, in attesa del mio immancabile caffè corretto al Maraschino, avevo gli occhi in panne nel viaggio verso le alture rigogliose della cameriera. Con quella bionda al mio fianco avrei avuto garanzia di eterne primavere; nel contempo Giorgio sarebbe ben invecchiato coccolato dai suoi giornali. D'istinto levai lo sguardo da quei sogni; lo diressi verso l'uscita dove un azzimato avventore era intento a prender appunti su una moleskine. Dopo il primo sorso della mia bevanda prediletta, mi voltai nuovamente: l'uomo non figurava più tra le presenze del vano. Restai sul chi-va-là per alcuni istanti. Ripensai subito dopo al fatto che quegli occhi li avevo già "fotografati" da qualche parte ma non mi risovveniva dove e quando. Dopo tre ore buone di sosta, intrisi degli aromi più

disparati di quel luogo di confine, ci rimettemmo in marcia quando le lingue della sera già si facevano largo. <<È così bello vivere e la vita è così dolce che non può essere cattiva>>. Giorgio se ne uscì con questa citazione finendo la frase quasi in falsetto. La lingua gli si era sciolta dopo una cinquina di Vermouth. <<Cosa ne pensi di quel tale?>> gli chiesi tra una curva e l'altra. <<Non mi dice niente>> si sistemò le lunette tonde sul naso soggiungendo <<da approfondire>>. Ouando giungemmo a Bologna le strade di memoria etrusca si predisponevano al riposo. Sparute persone intirizzite saettavano sotto i portici come fossero personaggi di una corsa al riparo scantonanti dopo un numero di metri in un portone per scomparire dal gioco. Noi non partecipavamo alla competizione comportandoci – nonostante il diaccio "assordante" – "come l'asino del pentolaio" nel muovere verso il centro dell'antica Felsina dove, nei pressi della torre della Garisenda, ci attendeva il signor Agneloni dell'omonima pensioncina. Le vette altoatesine imponenti e accigliate ci tenevano costantemente sotto osservazione. Tra i saliscendi montani – che riportavano alle sagome di Rodin – qualche fazzoletto di prato si stendeva delicato quando le linee riuscivano a "strizzar l'occhio" alle forme donatelliane. Tra poco si sarebbero aperte le braccia del paesaggio documentandoci il fascino della culla meranese impreziosita da manieri e da masi, da giardini sfavillanti e da filari di uva nonché da alberi ingentiliti da sapienti e civili mani. La terza marcia della decantata Renault 4 non si dimostrava all'altezza dei complimenti. I lati della via, pesantemente imburrati di neve, tendevano tranelli e minacciavano di allargarsi per far scivolare via quell'utilitaria divenuta importuna. Il cielo – complice cospiratore – aveva iniziato a svestirsi dei suoi panni bianchi, infidi e raggelati. Tutt'a un tratto un rombo cupo, assoluto, spezzò l'assenza di suoni nella banda sonora. Con gran nerbo tirai giù il finestrino così lasciandolo. Il gelo mi ingiuriò gli zigomi nulla potendo contro la cortina dei miei baffi. Lo "Squalo" – Citroen Pallas nerofumo – ci appaiò in un nanosecondo. Il mio amico alla guida girò appena il capo verso destra; il contorno della montatura dei suoi occhiali emise un brillio sinistro. Lo sgherro al timone dell'Entità Nera rise odio; Frustò il bolide che aveva in pugno ingolfandoci la fiancata. Brandii il volante buttandomi semisdraiato. Giorgio prese la sua Luger; esplose un solo colpo. Il duo andò a fracassarsi miseramente contro un albero. Vidi la fronte meranese sfilarmi lateralmente. Il mio compagno aveva virato a sinistra.

Giuseppe Mandia - mandia.g@libero.it

Racconto terzo classificato al Premio "Raccontarviaggiando" 2011.

IL COLLARE D'ARGENTO

L'avvocatessa Fernanda De Gustibus (nome di fantasia), aveva fama, perché se l'era costruita, processo dopo processo, anno dopo anno, di essere e lo era veramente, un "Principe del Foro" al femminile. Quando in un processo, figurava lei come avvocato difensore, gli avvocati della controparte tremavano perché, in un modo o nell'altro, praticamente sempre, riusciva a spuntarla lei. Come facesse a far assolvere i suoi patrocinanti, a volte si capiva, a volte meno, ma questo poco importava ai fini del risultato. Risultati a volte eclatanti: ergastoli capovolti da assoluzioni piene per non aver commesso il fatto. Per Fernanda (da ora in poi la chiameremo così) il mondo ormai era diventato pieno di delinquenti e quindi marcio, per cui tutti i mezzi per arrivare alla vittoria erano leciti e buoni. Riusciva a corrompere pertanto giudici, avvocati, testimoni, forze dell'ordine, medici, infermieri, chiunque poteva ostacolarla al raggiungimento del fine che si era prefisso assumendo l'incarico di difensore in un processo. Voleva l'assoluzione a tutti i costi, e l'otteneva. Com'era Fernanda? Di una bellezza non affascinante, ma che colpiva sicuramente. Il suo sguardo era dolce, magari dolcissimo, ora duro, magari spietato, paralizzava chi ne veniva colpito. Piena di glamour, sprigionava un sex-appeal particolare a cui difficilmente né uomini né donne riuscivano facilmente a sottrarsi. Avvolgeva la persona che doveva soccombere, in maniera tale che sotto un certo aspetto, quasi l'ipnotizzava. Il suo parlare era fluido, molto penetrante, veloce se il caso, ma lento se necessario, comunque sempre molto forbito tale da suscitare ammirazione. La sua cultura era vasta e sempre molto aggiornata. Sapeva come utilizzarla al meglio per ottenere ciò che voleva. La sua intelligenza poi, era delle migliori esistenti, cioè aumentava, si dilatava o si restringeva caso per caso, adattandosi sempre nel modo più confacente ad ogni situazione che le si presentava. Possedeva cioè un'intelligenza rapidissima e molto intuitiva anche perché come donna aveva sofferto molto, e la sofferenza acuisce l'istinto, avvicinandolo sempre più alla verità delle cose e dei fatti. Avendo capito che il mondo è pieno di marciume, diventò anche contro la sua volontà, spregiudicata, di una spregiudicatezza feroce. Per vincere era disposta a tutto: andare a letto con chi gli serviva, minacciare tramite mafiosi chi occorreva minacciare, intimidire chi si doveva intimidire, concedere favori a chi li avrebbe ricambiati, anche corrompere con denaro, se era necessario. Insomma come si dice, conoscendole tutte le adoperava tutte le astuzie per arrivare dove voleva arrivare. Era arrivata, così facendo, alla piacevole età, piena di esperienze, di valori e di denaro, di sessantacinque anni. Molto ricca, ancora molto bella, non si era mai sposata, perché diceva che non aveva avuto il tempo di innamorarsi. Ma l'innamoramento ha bisogno di tempo? Forse sì, ma esiste anche il colpo di fulmine, %

Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 22 Novembre - Dicembre 2012 Poeti nella Società – n.° 55 Pag. 23 Novembre - Dicembre 2012